

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM
ITALIA/MERCATOALTERNATIVO DEL CAPITALE, ORGANIZZATO E GESTITO
DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT DI
CAPITAL FOR PROGRESS 1 S.p.A.

Emittente



CAPITAL
FOR
PROGRESS



Global Coordinator, Joint Bookrunner

Nominated Adviser

Specialista



Joint Bookrunner

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "TUF") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento 11971"). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'Offerta costituisce un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| DEFINIZIONI E GLOSSARIO | 5 |
| SEZIONE 1..... | 10 |
| 1 PERSONE RESPONSABILI..... | 11 |
| 1.1 SOGGETTI RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE..... | 11 |
| 1.2 DICHIARAZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE | 11 |
| 2 REVISORI LEGALI DEI CONTI | 12 |
| 2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE..... | 12 |
| 2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE..... | 12 |
| 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE..... | 13 |
| 3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE..... | 13 |
| 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE A PERIODI INFRANNUALI..... | 13 |
| 4 FATTORI DI RISCHIO..... | 14 |
| 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE | 14 |
| 4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA | 18 |
| 4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI | 19 |
| 5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE | 23 |
| 5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE..... | 23 |
| 5.2 INVESTIMENTI..... | 25 |
| 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ..... | 26 |
| 6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ | 26 |
| 6.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO. I PRINCIPALI MERCATI..... | 30 |
| 6.3 FATTORI ECCEZIONALI..... | 32 |
| 6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE | 32 |
| 6.5 POSIZIONE COMPETITIVA DELLA SOCIETÀ..... | 32 |
| 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA | 33 |
| 7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE..... | 33 |
| 7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO..... | 33 |
| 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI..... | 34 |
| 8.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI..... | 34 |
| 9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE..... | 35 |
| 9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA..... | 35 |
| 9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO | 35 |

| | | |
|------------------------|--|-----------|
| 10 | ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI | 36 |
| 10.1 | INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI..... | 36 |
| 10.2 | CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI..... | 52 |
| 11 | PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 54 |
| 11.1 | DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE | 54 |
| 11.2 | CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO | 54 |
| 11.3 | RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO | 54 |
| 12 | DIPENDENTI | 55 |
| 12.1 | DIPENDENTI..... | 55 |
| 12.2 | PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCKOPTION</i> DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE..... | 55 |
| 12.3 | ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE | 55 |
| 13 | PRINCIPALI AZIONISTI | 56 |
| 13.1 | PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE..... | 56 |
| 13.2 | DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE..... | 57 |
| 13.3 | SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE | 57 |
| 13.4 | PATTI PARASOCIALI | 57 |
| 14 | OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 58 |
| 15 | INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DI CAPITAL FOR PROGRESS | 59 |
| 15.1 | CAPITALE SOCIALE | 59 |
| 15.2 | ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE | 61 |
| 16 | CONTRATTI RILEVANTI | 69 |
| 16.1 | CONTRATTI RILEVANTI..... | 69 |
| 17 | INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI | 70 |
| 17.1 | RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI..... | 70 |
| 17.2 | INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI | 70 |
| 18 | INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI | 71 |
| SEZIONE 2 | | 72 |
| 1 | PERSONE RESPONSABILI | 73 |
| 1.1 | PERSONE RESPONSABILI | 73 |
| 1.2 | DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ | 73 |
| 2 | FATTORI DI RISCHIO | 74 |

| | | |
|----------|---|------------|
| 3 | INFORMAZIONI FONDAMENTALI | 75 |
| 3.1 | DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE..... | 75 |
| 3.2 | RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI..... | 75 |
| 4 | INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE | 77 |
| 4.1 | DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE..... | 77 |
| 4.2 | WARRANT | 79 |
| 4.3 | PROFILI FISCALI | 87 |
| 5 | POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA..... | 102 |
| 5.1 | AZIONISTI VENDITORI | 102 |
| 5.2 | NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DAGLI AZIONISTI VENDITORI..... | 102 |
| 5.3 | ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i> | 102 |
| 6 | SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA..... | 103 |
| 7 | DILUIZIONE | 104 |
| 7.1 | DILUIZIONE DERIVANTE DALLA CONVERSIONE DELLE AZIONI SPECIALI..... | 104 |
| 8 | INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI..... | 107 |
| 8.1 | SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE..... | 107 |
| 8.2 | LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE..... | 107 |

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Sono indicate di seguito le principali definizioni e i principali termini tecnici riguardanti l'operazione di cui al presente Documento di Ammissione, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

AIM Italia

Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.

Aumento di Capitale

Indica l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, di massime n. 6.500.000 azioni per un importo massimo pari ad Euro 65.000.000 ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 9 luglio 2015 riservato nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia.

Aumento di Capitale Promotori

L'aumento di capitale sociale della Società inscindibile per l'importo massimo di Euro 18.930,00 con un sovrapprezzo massimo di Euro 1.874.070,00 da liberare mediante emissione di un numero massimo di n. 189.300 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, offerto in opzione ai Promotori (come di seguito definiti) ad un prezzo di sottoscrizione di Euro 10,00. Le Azioni Ordinarie rivenienti da tale aumento di capitale si convertono alla Data di Avvio delle Negoziazioni (come di seguito definita) nel rapporto di 1:1 in Azioni Speciali.

Aumento di Capitale Warrant

L'aumento di capitale sociale della Società per un ammontare massimo di nominali Euro 325.000,00, mediante emissione di massime n. 3.250.000 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di massimi n. 3.250.000 *Warrant* in conformità a quanto stabilito nel Regolamento *Warrant*, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 9 luglio 2015.

Azioni di Compendio

Le massime n. 3.250.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili, rivenienti dall'Aumento di Capitale *Warrant* e a servizio dell'esercizio dei *Warrant*.

Azioni Ordinarie

Le azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili, da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.

| | |
|---|--|
| Azioni Speciali | Le azioni speciali della Società fino a un numero massimo di 195.000, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, prive di diritto di voto e convertibili in azioni ordinarie, nei termini e alle condizioni previste dall'articolo 6 dello Statuto. Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, le Azioni Ordinarie detenute dai Promotori saranno convertite in n. 153.300 Azioni Speciali. |
| Banca Akros | Banca Akros S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Eginardo n. 29. |
| Banca Depositaria | Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, Intesa Sanpaolo Private Banking, società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo S.p.A., quale banca presso cui sono depositate le Somme Vincolate. |
| Banca IMI | Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli n. 3. |
| Borsa Italiana | Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6. |
| Consob | La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3. |
| Conto Corrente Vincolato | I conti correnti vincolati intestati alla Società nei quali saranno depositate le Somme Vincolate. |
| Data di Ammissione | Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i> della Società alle negoziazioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana, prevista per il 31 luglio 2015. |
| Data di Avvio delle Negoziazioni | La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i> della Società sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana. |
| Data del Documento di Ammissione | La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno tre giorni di mercato aperto prima della prevista data di ammissione, avvenuta in data 28 luglio 2015. |
| Documento di Ammissione | Il presente documento di ammissione predisposto ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento Emittenti AIM Italia. |
| Emittente o Società o Capital For Progress o CFP | Capital For Progress 1 S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza del Carmine n. 4, R.E.A. n. MI-2068250, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 09095340965. |
| Escrow Agent | Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società |

| | |
|---|---|
| | appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, quale soggetto cui è stato conferito il mandato di verificare le istruzioni di vincolo relativo alle Somme Vincolate. |
| Joint Bookrunners | Banca Akros e Banca IMI. |
| Global Coordinator | Banca IMI. |
| Monte Titoli | Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6. |
| Nomad o Nominated Adviser | Banca IMI. |
| Offerta | L'offerta di sottoscrizione compresa tra n. 5.000.000 Azioni Ordinarie e n. 6.500.000 Azioni Ordinarie con abbinati gratuitamente n. 2 (due) <i>Warrant</i> ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte, avente a oggetto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale divisa in due <i>tranche</i> : (i) una <i>tranche</i> rivolta a investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) (" Investitori Qualificati "); e (ii) una <i>tranche</i> rivolta ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purchè, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971 (" Investitori Non Qualificati "). |
| Operazione Rilevante | Potenziale acquisizione di partecipazione in altra impresa e/o altra forma di potenziale aggregazione della società stessa con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, ma non limitativo, fusione con l'impresa selezionata, acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi inclusa la sottoscrizione e la compravendita) di partecipazioni nella impresa selezionata, operazioni di conferimento. |
| Prezzo di Offerta | Il prezzo, pari a Euro 10,00, a cui verranno collocate le Azioni Ordinarie con abbinati gratuitamente n. 2 (due) <i>Warrant</i> ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte. |
| Principi contabili internazionali o IAS/IFRS | Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e le relative interpretazioni, emanati dall' <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del |

Consiglio del 19 luglio 2002.

| | |
|---|---|
| Promotori | <p>Congiuntamente Leviathan S.r.l., con sede legale in Bergamo (BG), via Beltrami n. 19, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 02204710160 (“Leviathan”); Tempestina S.r.l., con sede legale in Milano, via Camperio n. 14, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05277590963 (“Tempestina”); GICO S.r.l., con sede legale in Milano, Via Tommaso Salvini n. 3, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09130870968 (“GICO”); e Alessandra Bianchi, nata a Como, residente in Lurago Marinone, via Dante Alighieri n. 20, codice fiscale BNCLSN74M51C933B.</p> |
| Regolamento 11971 | <p>Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.</p> |
| Regolamento Emittenti AIM Italia | <p>Il Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.</p> |
| Regolamento Nomad | <p>Il Regolamento AIM Italia dei Nominated Advisers approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.</p> |
| Regolamento Warrant | <p>Il regolamento dei “<i>Warrant Capital For Progress 1 S.p.A.</i>”, approvato dall’Assemblea della Società del 9 luglio 2015.</p> |
| Sistema Monte Titoli | <p>Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.</p> |
| Società di Revisione o KPMG | <p>KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25.</p> |
| Somme Utilizzabili | <p>Gli importi comprensivi: (i) delle risorse iniziali corrispondenti a Euro 1.533.000 e derivanti dalla sottoscrizione da parte dei Promotori delle n. 153.300 Azioni Ordinarie che si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (ii) del 100% degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate.</p> |
| Somme Vincolate | <p>Gli importi pari al 100% dei proventi dell’Offerta depositati sul Conto Corrente Vincolato che potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dell’Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell’Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che non hanno concorso all’approvazione della</p> |

modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante.

Specialista

Banca IMI.

Statuto Sociale o Statuto

Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea della Società del 9 luglio 2015 e vigente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* sull'AIM Italia.

Termine Massimo

La prima tra le seguenti date: (i) il 31 dicembre 2017; ovvero se anteriore (ii) il 24° (ventiquattresimo) mese successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni entro il quale la Società dovrà identificare una società *target* e procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante.

Testo Unico o TUF

Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.

Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR

IL Decreto del Presidente della repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.

Warrant

I *warrant* denominati "*Warrant Capital For Progress 1 S.p.A.*", che conferiscono ai loro titolari il diritto a ottenere, con le modalità e i termini indicati nel Regolamento *Warrant*, Azioni di Compendio della Società.

SEZIONE 1

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 SOGGETTI RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE

In data 9 luglio 2015, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico di revisione legale dei conti dei bilanci della Società per gli esercizi con chiusura al 2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

La Società è stata costituita in data 11 maggio 2015 e non ha una storia operativa pregressa.

La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non esistono informazioni finanziarie pubbliche o redatte a norma di legge.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, gli esercizi sociali della Società si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Il primo bilancio della Società chiuderà al 31 dicembre 2015 e sarà redatto in base alle norme di legge interpretate e integrate dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE A PERIODI INFRANNUALI

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Emittenti AIM Italia, la Società è tenuta alla predisposizione di informazioni finanziarie infrannuali, e precisamente semestrali.

4 FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni e *warrant*.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA MANCANZA DI STORIA OPERATIVA

Capital For Progress è stata costituita in data 11 maggio 2015 e non ha una storia operativa pregressa.

La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*. La mancanza di una storia operativa pregressa rende difficoltoso valutare la capacità del *management* della Società di perseguire gli obiettivi proposti e, in particolare, di realizzare l'Operazione Rilevante.

Si segnala, altresì, che l'attività dell'Emittente si svilupperà esclusivamente in funzione della realizzazione dell'Operazione Rilevante e, conseguentemente, fino all'attuazione dell'Operazione Rilevante stessa, la Società non potrà generare ricavi. Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile formulare una previsione in merito al periodo che intercorrerà prima che le operazioni di valorizzazione dell'attività della Società possano generare effetti positivi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA REALIZZAZIONE OVVERO AL RITARDO NELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE E ALLA STRATEGIA DI CRESCITA PER LINEE ESTERNE

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2017 ovvero se anteriore sino alla scadenza del 24° (ventiquattresimo) mese dalla Data di Avvio delle Negoziazioni sull'AIM Italia (il "**Termine Massimo**"). Si segnala che il Termine Massimo potrebbe non essere sufficiente per porre in essere l'Operazione Rilevante e la mancata approvazione dell'Operazione Rilevante entro tale data, anche a causa di talune variabili non controllabili da Capital For Progress, determinerebbe l'avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società.

La capacità della Società di attuare l'Operazione Rilevante dipenderà, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia. La Società ha in programma di realizzare la propria strategia, attraverso un'acquisizione di una partecipazione in una società di medie dimensioni non quotata ovvero attraverso un'aggregazione con una società, da attuarsi anche mediante fusione ovvero operazioni di conferimento alla Società medesima, previa modifica del proprio oggetto sociale.

Il successo di tale strategia è in larga misura condizionato dall'esistenza di società le cui caratteristiche rispondano agli obiettivi perseguiti dalla Società, dalla capacità del *management* dell'Emittente di individuare società con le predette caratteristiche, di negoziare con gli azionisti le condizioni dell'Operazione Rilevante e di perfezionare l'Operazione Rilevante. Le difficoltà potenzialmente connesse alle operazioni di acquisizione e di aggregazione, quali i ritardi nel perfezionamento delle procedure,

ovvero costi e passività inattesi, nonché l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha accordi in essere o prospettici relativi all'attuazione dell'Operazione Rilevante né ha individuato e/o valutato specifiche operazioni da porre in essere. Non vi è alcuna certezza che l'Operazione Rilevante possa essere effettivamente realizzata.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.3 RISCHI CONNESSI ALL'AVVIO DEL PROCESSO DI SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ PRIMA DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE

L'Articolo 7 dello Statuto dell'Emittente prevede che una somma corrispondente al 100% dei proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale (le "Somme Vincolate") sarà depositata sul Conto Corrente Vincolato intestato alla Società.

Le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso. Si precisa che il 100% degli interessi maturati sulle Somme Vincolate potrà essere utilizzato dal Consiglio di Amministrazione per la gestione ordinaria della Società.

Nel caso in cui l'Assemblea dell'Emittente deliberi lo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione della Società prima della realizzazione dell'Operazione Rilevante, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie sarà pari, in considerazione di quanto previsto dall'art. 2437-ter c.c. e dall'art. 8 dello Statuto, al prezzo di sottoscrizione delle stesse in sede di Offerta, in quanto Somme Vincolate; tuttavia, in caso di eventi straordinari, non può escludersi che il suddetto valore possa essere inferiore rispetto a tale prezzo di sottoscrizione. Si segnala altresì che in caso di liquidazione della Società, i *Warrant* decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.4 RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE IN CASO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO

L'Articolo 15.3 dello Statuto di Capital For Progress prevede che le deliberazioni dell'Assemblea che approvano (i) l'Operazione Rilevante e (ii) la modifica dell'oggetto sociale della Società per dar corso al perfezionamento dell'Operazione Rilevante sono entrambe risolutivamente condizionate all'avveramento di entrambe le seguenti condizioni: (a) l'esercizio del diritto di recesso, da parte di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) il completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale.

Resta quindi inteso che, ove il diritto di recesso fosse esercitato da parte di tanti soci che rappresentino più del 30% del capitale ma, a esito dell'offerta in opzione e/o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni rappresentative di meno del 30% del capitale sociale, la condizione risolutiva si considererà non avverata e l'Operazione Rilevante potrà essere attuata.

Nel caso in cui si dia corso all'Operazione Rilevante anche in caso di esercizio del diritto di recesso (in quanto non si sono verificate le suddette condizioni risolutive), la Società potrebbe decidere di reperire ulteriori risorse per dar corso all'Operazione Rilevante mediante *inter alia* l'assunzione di indebitamento finanziario ovvero la raccolta di mezzi attraverso, ad esempio, nuovi aumenti di capitale.

Qualora, invece, i soci recedenti rappresentino una percentuale almeno pari al 30% del capitale sociale e, a esito dell'offerta in opzione e/o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni almeno pari al 30% del capitale sociale, la Società non potrà dare attuazione all'Operazione Rilevante. In tal caso, Capital For Progress dovrà iniziare una nuova fase di ricerca e selezione di altre società *target* per perseguire l'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo. Il limitato periodo temporale a disposizione potrebbe impedire o rendere assai difficoltoso il compimento dell'Operazione Rilevante. Qualora l'Assemblea della Società non dovesse procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo, la Società si scioglierà per decorso del termine di durata e verrà posta in liquidazione. In tal caso, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione delle stesse. Si segnala altresì che in caso di liquidazione della Società i *Warrant* decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.5 RISCHI CONNESSI ALL'INSUFFICIENZA DELLE SOMME UTILIZZABILI

Nello svolgimento dell'attività di ricerca e selezione di una società *target* oggetto del potenziale investimento, Capital For Progress potrà avvalersi delle Somme Utilizzabili. Nel caso in cui i costi operativi di Capital For Progress nonché i costi legati all'attuazione del processo di selezione della *target* e allo svolgimento della relativa attività di *due diligence* fossero superiori rispetto alle Somme Utilizzabili, la Società potrebbe non essere in grado di proseguire l'attività di ricerca e selezione della *target*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.6 RISCHI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI DUE DILIGENCE

L'Operazione Rilevante sarà attuata da Capital For Progress previo svolgimento di un'appropriate attività di *due diligence* volta a valutare adeguatamente la società *target* oggetto del potenziale investimento.

Tuttavia non è certo che tale attività sia in grado di rilevare tutti gli aspetti critici relativi alla società *target* e i rischi futuri che potrebbero derivare dal potenziale investimento.

Nel caso in cui, successivamente alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, si dovessero manifestare minusvalenze e/o insussistenze di attività o il sorgere di passività non rilevate nel corso dell'attività di *due diligence*, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati della Società nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant Capital For Progress 1 S.p.A.*

Si segnala, infine, che qualora la società *target* venisse individuata in prossimità del Termine Massimo, la connessa attività di *due diligence* dovrebbe svolgersi in un lasso temporale ridotto; in tale ipotesi i rischi connessi allo svolgimento dell'attività di *due diligence* potrebbero acuirsi in ragione di tale ristrettezza temporale.

4.1.7 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE

L'attività della Società dipende in misura significativa dal contributo offerto dal *management* di Capital For Progress.

Il venir meno dell'apporto professionale da parte di uno o più dei membri del Consiglio di Amministrazione di Capital For Progress, aventi un ruolo determinante nella gestione dell'attività della Società, potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività della Società medesima. In particolare, ove Capital For Progress non fosse in grado di sostituirli tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, l'eventuale perdita potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla realizzazione dell'Operazione Rilevante da parte di Capital For Progress.

Per ulteriori informazioni sul *management* della Società, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.1.8 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA IL CONSEGUIMENTO DI UTILI E LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Data la natura, le caratteristiche e le finalità di Capital For Progress, fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, e/o le riserve disponibili possono essere distribuiti ai soci solo previa approvazione dell'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali. Alla Data del Documento di Ammissione, conseguentemente, la Società non ha individuato una politica di distribuzione dei dividendi; spetterà al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente proporre, di volta in volta, all'Assemblea degli azionisti le decisioni che riterrà più opportune in merito.

L'ammontare dei dividendi che Capital For Progress sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà dalla realizzazione dell'Operazione Rilevante nonché dai ricavi futuri, dalla sua situazione finanziaria, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori; pertanto, l'Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire dividendi anche dopo l'Operazione Rilevante.

Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili, non può essere fornita alcuna garanzia in merito alle politiche future della Società relative alla distribuzione di dividendi.

4.1.9 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA DEL VALORE DI LIQUIDAZIONE IN CASO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO E DI SCIoglIMENTO DI CAPITAL FOR PROGRESS

Secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto di Capital For Progress, le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso. Nel caso di scioglimento della Società, le Somme Vincolate saranno utilizzate per determinare il valore di liquidazione spettante in sede di riparto agli azionisti.

La Società non può escludere che le Somme Vincolate siano oggetto di eventuali azioni o pretese da parte di soggetti terzi, incluse pubbliche autorità ovvero siano oggetto di disposizioni o provvedimenti di natura legislativa o regolamentare (quali, in via meramente esemplificativa, prelievi forzosi ovvero tassazioni straordinarie) con effetti pregiudizievoli per gli azionisti. Conseguentemente, le medesime Somme Vincolate potrebbero non essere sufficienti a finanziare integralmente l'Operazione Rilevante.

Si segnala inoltre che, fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, le Somme Vincolate potrebbero essere esposte al rischio connesso alla solidità del sistema bancario qualora gli istituti bancari presso i quali sono depositate dovessero affrontare, anche quale effetto del contesto macroeconomico, difficoltà nel garantire la restituzione dei depositi in essere.

L'eventuale diminuzione delle Somme Vincolate potrebbe, inoltre, comportare una riduzione del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di recesso e/o in caso di scioglimento della Società che, anche in attuazione della normativa applicabile, potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie in sede di Offerta.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.10 RISCHI CONNESSI AD EVENTUALI CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, i Promotori deterranno Azioni Speciali qualificabili come prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM Italia, ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia. Tali Azioni Speciali riverranno dalla conversione alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle (i)

n. 57.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data del Documento di Ammissione con rapporto 10:1 (dieci a uno) e (ii) n. 147.600 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data di Ammissione rivenienti dalla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Promotori con rapporto 1:1 (uno a uno). Tali Azioni Ordinarie si convertiranno alla Data di Avvio delle Negoziazioni in n. 153.300 Azioni Speciali.

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione detiene direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente.

Tuttavia si segnala che: (i) il Presidente e Amministratore esecutivo della Società Marco Maria Fumagalli è Amministratore Unico di Leviathan S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 26,7% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni; (ii) l'Amministratore esecutivo della Società Caio Massimo Capuano è Amministratore Unico di GICO S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 33,3% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni; e (iii) l'Amministratore esecutivo della Società Antonio Perricone è Amministratore Unico di Tempestina S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 33,3% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.2.1 RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ TARGET

Si segnala che la Società intende focalizzare la propria attenzione nei confronti di società italiane non quotate, di medie dimensioni, attive sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Al fine di poter cogliere le migliori opportunità di investimento presenti sul mercato, inoltre, l'investimento della Società non escluderà specifici settori fatta eccezione per le società attive nei settori biotecnologico, immobiliare, finanziario e delle energie rinnovabili ovvero le società in fase di *start-up* e le imprese in situazione di *turnaround*.

In seguito alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, i risultati nonché i rischi correlati a Capital For Progress dipenderanno prevalentemente dal settore di attività della società *target* oggetto del potenziale investimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, Capital For Progress non ha individuato specifici settori di attività sui quali focalizzare la propria attenzione; conseguentemente, non è possibile valutare correttamente il profilo di rischio che assumerà la Società nel perseguimento e nell'eventuale perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Nell'ambito del processo di individuazione e selezione di una potenziale *target*, il Consiglio di Amministrazione di Capital For Progress cercherà di valutare correttamente tutti i rischi relativi all'attività della società *target* nonché al settore di attività in cui la medesima *target* opera; tuttavia, anche a causa di talune variabili non controllabili da Capital For Progress, non è possibile garantire che la Società sarà in grado di controllare e/o mitigare alcuni di tali rischi. Inoltre, la Società non può garantire che l'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei *Warrant* sia un investimento più redditizio rispetto a un ipotetico investimento diretto nel capitale sociale della *target*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.2 RISCHI CONNESSI ALL'INVESTIMENTO IN SOCIETÀ NON QUOTATE

L'Emittente, previa modifica del proprio oggetto sociale, intende effettuare i propri investimenti in società italiane non quotate.

I rischi connessi a investimenti in tale tipologia di strumenti finanziari sono generalmente maggiori rispetto a quelli legati a investimenti in titoli quotati, soprattutto per quanto attiene la scarsa liquidità degli stessi e alle relative informazioni disponibili.

L'Emittente, pur adottando ogni opportuna cautela durante la fase di individuazione della società *target* in cui investire, non potrà garantire l'assenza di rischi principalmente connessi alla valutazione di tali partecipazioni, in considerazione dell'eventualità in cui, presso tali società non quotate, siano assenti o non adeguatamente sviluppati sistemi di controllo analoghi a quelli richiesti per le società con titoli quotati, con la conseguente indisponibilità di un flusso di informazioni almeno pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per queste ultime.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.3.1 PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO NEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE

L'investimento negli strumenti finanziari dell'Emittente è da considerarsi un investimento destinato a un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari e soprattutto della tipologia di attività dell'Emittente, caratterizzata da particolari rischi di natura imprenditoriale.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

4.3.2 RISCHI CONNESSI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA, ALLA LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT DELL'EMITTENTE

Le Azioni Ordinarie e i *Warrant* dell'Emittente non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o si mantenga un mercato attivo per le Azioni Ordinarie ed i *Warrant* della Società che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* dell'Emittente potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo di Capital For Progress, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Con riferimento al mercato AIM Italia si segnala che la normativa sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio previste dal TUF non è applicabile alle società che sono ammesse sull'AIM Italia se non sulla base di previsioni statutarie da adottarsi su base volontaria da parte degli emittenti. A tal riguardo, si segnala che lo Statuto dell'Emittente contiene le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF e ai regolamenti di attuazione emanati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.3.3 EFFETTIVO AMMONTARE DELLE AZIONI ORDINARIE EMESSE E DEI CAPITALI RACCOLTI

Il regolamento dell'Offerta (pagamento del prezzo delle Azioni Ordinarie da parte degli investitori contro consegna delle stesse) avverrà alla data di inizio delle negoziazioni, prevista per il 4 agosto 2015.

Tale regolamento non è assistito da una garanzia (*underwriting*). Pertanto, qualora alla data di regolamento dell'Offerta alcuni investitori non onorassero il proprio ordine (impegno di sottoscrizione), il capitale effettivamente versato di Capital For Progress potrebbe essere inferiore al capitale minimo indicato nel presente Documento di Ammissione e il numero di Azioni Ordinarie effettivamente emesse potrebbe essere inferiore a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.3.4 RISCHI CONNESSI ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA DALLA NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nel caso in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

In tale ipotesi si potrebbero avere degli effetti negativi in termini di liquidabilità dell'investimento e di assenza di informazioni sull'Emittente.

4.3.5 RISCHI DI DILUIZIONE CONNESSI ALLA CONVERSIONE DELLE AZIONI SPECIALI

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il numero delle Azioni Speciali, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie della Società al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6 dello Statuto non sarà superiore a n. 195.000.

Si segnala che la conversione totale delle Azioni Speciali in azioni ordinarie, a seguito della realizzazione dell'Operazione Rilevante, determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

Le Azioni Speciali, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie della Società al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6 dello Statuto, saranno pari a n. 153.300. Tali Azioni Speciali riverranno dalla conversione alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle (i) n. 57.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data del Documento di Ammissione con rapporto 10:1 (dieci a uno) e (ii) n. 147.600 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data di Ammissione rivenienti dalla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Promotori con rapporto 1:1 (uno a uno).

La seguente tabella illustra i suddetti effetti diluitivi con riferimento ai dati definitivi dell'Offerta con raccolta pari a Euro 51,1 milioni, calcolati sulla base di diverse percentuali di recesso:

| Diluzione per Azione Ordinaria (dati in € per Azione Ordinaria) | | | | |
|---|----------------------|------------------------------|------------------------------|-------|
| Livello di Raccolta | | Euro 51,1 MLN | | |
| Trigger | Operazione Rilevante | Prezzo per Az. Ordinaria 11€ | Prezzo per Az. Ordinaria 12€ | |
| Percentuale di Conversione Az. Speciali | 25% | 60% | 100% | |
| Azioni Speciali convertite in Ordinarie | 32.576 | 78.183 | 130.305 | |
| Percentuale di Recesso delle Az. Ordinarie | | | | |
| | 0% | €0,77 | €1,20 | €1,65 |
| | 5% | €0,79 | €1,22 | €1,66 |
| | 10% | €0,81 | €1,24 | €1,68 |
| | 15% | €0,84 | €1,26 | €1,71 |
| | 20% | €0,86 | €1,29 | €1,73 |
| | 25% | €0,90 | €1,32 | €1,76 |
| | 30% | €0,93 | €1,35 | €1,79 |

Si segnala che la conversione totale delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, a seguito della realizzazione dell'Operazione Rilevante, determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di conversione della Azioni Speciali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

4.3.6 RISCHI CONNESSI ALLA DILUIZIONE IN CASO DI MANCATO ESERCIZIO DEI WARRANT

Il numero dei *Warrant* da emettere è pari a massimi n. 3,250 milioni *Warrant*.

In sede di Offerta i *Warrant* sono abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta nel rapporto di n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte.

Ai soggetti che saranno Azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante saranno assegnati gratuitamente, entro il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, ulteriori n. 3 (tre) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute.

In caso di mancato esercizio dei *Warrant* da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i *Warrant* subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.3.7 RISCHI CONNESSI AI CONFLITTI DI INTERESSE

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di Nomad, Specialist, Global Coordinator e di Joint Bookrunner, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto effettuerà, insieme ad altri intermediari, per la quota di competenza, il collocamento delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* oggetto dell'Offerta e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta. Inoltre, Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, svolgerà il ruolo di Banca Depositaria e di Escrow Agent incaricato dall'Emittente e percepirà commissioni con riferimento al ruolo di Escrow Agent. Infine, Banca IMI e/o una delle altre società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo hanno prestato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, consulenza e di *investment banking*, in via continuativa, a favore dell'Emittente e/o dei Promotori a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno commissioni.

Banca Akros, appartenente al gruppo BPM, ricopre il ruolo di *Joint Bookrunner* e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta. Inoltre, Banca Akros e/o una delle altre società del gruppo BPM potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, consulenza e di *investment banking* a favore dell'Emittente e/o dei Promotori a fronte dei quali percepiranno commissioni.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 DENOMINAZIONE SOCIALE DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 11 maggio 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di “*Capital For Progress 1 S.r.l.*”, capitale sociale di Euro 15.000,00, con atto a rogito del Notaio Prof. Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.155, raccolta n. 4.598.

In data 25 giugno 2015, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.233, raccolta n. 4.642, ha deliberato la trasformazione di Capital For Progress da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale “*Capital For Progress 1 S.p.A.*”.

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La Società è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 09095340965.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 11 maggio 2015. Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata di Capital For Progress è fissata sino al 31 dicembre 2017 ovvero se anteriore sino alla scadenza del 24° (ventiquattresimo) mese dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

5.1.4 SEDE LEGALE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

Capital For Progress è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede in Milano, Piazza del Carmine n. 4, tel. 02 37920546.

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Capital For Progress è una *special purpose acquisition company* costituita in Italia. Le SPAC sono dei veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa, appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire una società operativa (c.d. *target*), con la quale eventualmente dar luogo ad una Operazione Rilevante.

Capital For Progress è stata costituita in data 11 maggio 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di “*Capital For Progress 1 S.r.l.*”, capitale sociale di Euro 15.000,00, con atto a rogito del Notaio Prof. Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.155, raccolta n. 4.598.

In data 25 giugno 2015, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.233, raccolta n. 4.642, ha deliberato la trasformazione di Capital For Progress da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale “*Capital For Progress 1 S.p.A.*”.

In data 9 luglio 2015, l'Assemblea dell'Emittente ha approvato un nuovo Statuto per adeguarne, tra l'altro, le previsioni alla normativa vigente per le società con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sull'AIM Italia.

L'oggetto sociale dell'Emittente prevede la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e/o di altre forme di potenziale aggregazione con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, fusione, sottoscrizione di azioni e conferimento nonché la realizzazione dell'Operazione

Rilevante. L'Operazione Rilevante potrà essere realizzata solo a seguito della preventiva modifica dell'oggetto sociale della Società.

L'effettiva attuazione dell'Operazione Rilevante è sottoposta alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci e alla conseguente modifica dell'oggetto sociale dell'Emittente, in modo tale che l'oggetto stesso preveda l'attività di amministrazione e gestione di partecipazioni ovvero lo svolgimento dell'attività di impresa della *target* individuata per l'aggregazione.

CFP si propone di indirizzare la propria attività di investimento verso società italiane di medie dimensioni (con un *Equity Value* compreso tra Euro 120 milioni e Euro 200 milioni), non quotate, posizionate in nicchie di mercato, potenziali *leader* a livello mondiale o europeo, ad alto potenziale di crescita e di marginalità ed attive sia a livello nazionale sia internazionale, con interesse prevalente nei seguenti settori: meccanica avanzata e impiantistica industriale, alimentare, vino e bevande alcoliche, turismo, arredamento, abbigliamento, lusso, distribuzione organizzata, servizi alle imprese o al pubblico. Vengono escluse le società attive nei settori immobiliare, finanziario, biotecnologico, delle energie rinnovabili nonché le società di *start-up* e le imprese in situazione di *turnaround*.

La Società, al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, ha intenzione di procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, di: (i) un numero di Azioni Ordinarie massimo di n. 6,5 milioni; e (ii) un numero di *Warrant* massimo di n. 3,250 milioni.

Con riferimento ai *Warrant* si segnala che, in sede di Offerta, i *Warrant* sono abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta nel rapporto di n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte. Ai soggetti che saranno Azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante saranno assegnati gratuitamente, entro il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, ulteriori n. 3 (tre) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute.

Le Azioni Ordinarie e i *Warrant* rivengono dalle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria di Capital For Progress in data 9 luglio 2015, come successivamente modificate in data 22 luglio 2015.

In data 10 luglio 2015, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni Ordinarie e dei *Warrant* alla negoziazione sull'AIM Italia.

In data 23 luglio 2015 e in data 27 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto dei risultati della raccolta diretta di sottoscrizioni effettuata dalla Società e, in particolare, della *tranche* di Offerta destinata a Investitori Non Qualificati determinando la chiusura definitiva della stessa raccolta diretta in data 27 luglio 2015. Con riferimento ai risultati delle adesioni tramite raccolta diretta, la Società ha raccolto sottoscrizioni per Euro 11.102.000 milioni, di cui Euro 8.799.500 da n. 32 Investitori Non Qualificati.

In data 28 luglio 2015, la Società ha completato la procedura mediante la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del presente Documento di Ammissione (la "**Data del Documento di Ammissione**"). Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 57.000,00 suddiviso in n. 57.000 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Sulla base di quanto previsto nella delibera assembleare del 9 luglio 2015, tali Azioni Ordinarie si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 10 Azioni Ordinarie per ogni 1 Azione Speciale.

In data 30 luglio 2015 la Società ha emesso ulteriori n. 147.600 Azioni Ordinarie a fronte dell'Aumento di Capitale Promotori, che si convertiranno alla Data di Avvio delle Negoziazioni in n. 147.600 Azioni Speciali nel rapporto di n. 1 Azione Ordinaria per ogni n. 1 Azione Speciale.

In data 30 luglio 2015 il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 71.760, suddiviso in n. 204.600 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

L'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* dell'Emittente sull'AIM Italia è prevista per la data del 31 luglio 2015.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALL'EMITTENTE IN OGNI ESERCIZIO FINANZIARIO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARI

Considerato che Capital For Progress è una società di recente costituzione, la stessa non ha effettuato investimenti nel periodo intercorrente tra la data di costituzione e la Data del Documento di Ammissione.

5.2.2 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Considerato che Capital For Progress è una società di recente costituzione, alla Data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti.

5.2.3 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI PROGRAMMATI DALL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha assunto impegni definitivi e/o vincolanti per l'esecuzione di specifici investimenti futuri.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CAPITAL FOR PROGRESS

Capital For Progress è una *special purpose acquisition company* (c.d. “SPAC”) costituita in Italia, ossia una società appositamente costituita con l’obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari presso investitori e la conseguente ammissione alle negoziazioni sull’AIM Italia, le risorse finanziarie necessarie e funzionali per porre in essere, previa attività di ricerca e di selezione, un’operazione di acquisizione e/o aggregazione con una singola società operativa (c.d. *target*).

La Società ha, infatti, per oggetto sociale la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e di altre forme di potenziale aggregazione della società stessa con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, ma non limitativo, la fusione con l’impresa selezionata, l’acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi inclusa la sottoscrizione e la compravendita) di partecipazioni nella impresa selezionata e operazioni di conferimento nonché la realizzazione dell’Operazione Rilevante.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non sta esaminando alcuna Operazione Rilevante né intende avviare trattative con alcuna società *target* fino alla data di ammissione delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* sull’AIM Italia.

L’effettiva attuazione dell’Operazione Rilevante sarà sottoposta alla preventiva approvazione dell’Assemblea dei soci della Società e alla conseguente modifica dell’oggetto sociale dell’Emittente, che preveda l’attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni acquisite nella società *target* ovvero lo svolgimento dell’attività di impresa della medesima *target*, in caso di aggregazione societaria.

Per queste caratteristiche l’investimento in azioni di Capital For Progress può essere di interesse per investitori aventi l’obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalle società italiane di medie dimensioni.

6.1.2 FATTORI CHIAVE RELATIVI ALLE OPERAZIONI E ALLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

L’investimento proposto si caratterizza, ad opinione del *management* della Società, per i seguenti fattori chiave:

- qualità, competenze ed esperienza del *management*: il *management* di Capital For Progress è composto da professionisti dotati di una comprovata esperienza di *private equity*, di *mergers and acquisitions* nonché di mercato di capitali nel *Mid Market*. L’investitore potrà pertanto avvalersi delle capacità di un *team* di professionisti esperto nel selezionare ed effettuare operazioni di acquisizione e integrazione;
- assenza di costi di gestione: nessun costo di gestione sarà sopportato dagli investitori di Capital For Progress in assenza dell’Operazione Rilevante. In caso di approvazione da parte dell’Assemblea dell’Operazione Rilevante, i Promotori avranno il diritto di convertire il 25% delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 6 (sei) Azioni Ordinarie per ogni Azione Speciale. Le ulteriori Azioni Speciali detenute dai Promotori saranno convertite nel medesimo rapporto in Azioni Ordinarie in caso di raggiungimento di determinate soglie di apprezzamento del valore delle Azioni Ordinarie ma solo entro 28 mesi dall’Operazione Rilevante o anche prima dell’Operazione Rilevante, ma nel medesimo rapporto, al verificarsi di particolari eventi di cui all’art. 6.4 lett f) n. iii) dello Statuto per la cui descrizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione. Decorsi 28 mesi dall’Operazione Rilevante, le Azioni Speciali sono convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria per ogni Azione Speciale. La conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell’Operazione Rilevante rappresenterà un costo indiretto (in termini di diluizione) per i possessori di Azioni Ordinarie;

- recupero del 100% dell'investimento: in caso di liquidazione decorso il Termine Massimo ovvero di esercizio del diritto di recesso in caso di espressione di voto contrario rispetto all'approvazione dell'Operazione Rilevante che sia comunque approvata con le maggioranze richieste dallo Statuto, gli investitori otterranno la restituzione del 100% del capitale investito e l'investitore che recede manterrà n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte in sede di IPO;
- liquidità dell'investimento: le Azioni Ordinarie e i *Warrant* della Società saranno negoziati sull'AIM Italia rendendo pertanto l'investimento liquidabile sul mercato. Inoltre, le Azioni Ordinarie e i *Warrant* saranno negoziati separatamente sull'AIM Italia e, pertanto, potranno essere acquistati o ceduti separatamente dagli investitori, assecondando così le diverse strategie e profili di investimento;
- contesto favorevole alle operazioni di investimento della SPAC: molte società industriali italiane sono *leader* in settori di nicchia in Italia ed all'estero e sono frequentemente dotate di elevata redditività e potenziale espansione internazionale. Nell'attuale contesto di mercato tali società necessitano di risorse finanziarie per consentirne la crescita, ma operano in condizioni di limitato accesso al credito e al mercato dei capitali;
- poteri decisionali degli investitori: la libertà di scelta e il potere decisionale degli investitori sono al centro del meccanismo di Capital For Progress. L'Operazione Rilevante, infatti, sarà sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale, necessaria a dar corso all'Operazione Rilevante, potranno recedere dalla Società. Inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea che approveranno l'Operazione Rilevante saranno risolutivamente condizionate all'avveramento di entrambe le seguenti condizioni: (a) l'esercizio del diritto di recesso, da parte di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) il completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale. In caso di liquidazione ovvero di esercizio del diritto di recesso gli investitori otterranno la restituzione del 100% del capitale investito e l'investitore che recede manterrà n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte in sede di IPO.

6.1.3 POLITICA DI INVESTIMENTO. RILIEVI PRELIMINARI

La Società intende condurre la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri di seguito descritti, i quali sono peraltro soltanto esemplificativi e non esaustivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società potrà dunque selezionare e proporre agli azionisti opportunità di investimento in società che soddisfino, anche solo parzialmente, diverse linee guida e criteri di investimento.

Capital For Progress si propone di indirizzare la propria attività di investimento verso società italiane di medie dimensioni (con un *Equity Value* compreso tra Euro 120 milioni e Euro 200 milioni), non quotate, posizionate in nicchie di mercato, potenziali *leader* a livello europeo o mondiale, ad alto potenziale di crescita e di marginalità ed attive sia a livello nazionale sia internazionale in differenti settori con interesse prevalente nei seguenti settori: meccanica avanzata e impiantistica industriale, alimentare, vino e bevande alcoliche, turismo, abbigliamento, distribuzione organizzata, servizi alle imprese o al pubblico. Vengono escluse le società attive nei settori immobiliare, finanziario, biotecnologico e delle energie rinnovabili.

Sono inoltre esclusi investimenti in società di *start up* per via della rischiosità implicita degli investimenti in aziende con scarsa o assente operatività storica che non consentono adeguata valutazione del relativo posizionamento competitivo, nonché investimenti in favore di imprese in situazione di *turnaround*.

La Società intende effettuare la ricerca della società *target* principalmente nei seguenti ambiti:

- società a controllo familiare, intenzionate ad accedere rapidamente alla quotazione e i cui azionisti siano disponibili ad accettare una parziale diluizione della propria partecipazione a fronte

dell'immissione delle risorse finanziarie della Società con l'obiettivo di finanziare un piano di sviluppo;

- società partecipate da fondi di *private equity* impossibilitati, o comunque non interessati, a immettervi ulteriori capitali di rischio per finanziarne lo sviluppo e per i quali la quotazione può rappresentare a tempo debito una buona opportunità di *exit*. CFP deve ottenere la preventiva approvazione degli azionisti convocati in Assemblea per qualsiasi cambiamento rilevante alla propria politica di investimento.

6.1.3.1 TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI INVESTIMENTO E TIPOLOGIA DI BENI OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DELL'EMITTENTE

L'attività di investimento di Capital For Progress sarà principalmente rivolta agli investimenti in favore di società *target* che abbiano un *business model* caratterizzato da:

- posizionamento strategico difendibile. La società *target* si dovrà caratterizzare per un buon posizionamento competitivo, attuale o potenziale, in una o più nicchie di mercato che per *know how* di prodotto e/o di processo, tipologia della clientela, quota di mercato relativa, marchio, posizionamento nei canali di distribuzione e presenza nei mercati, abbia elevate barriere all'ingresso e, pertanto, risulti facilmente difendibile;
- generazione di cassa storica e prospettica sostanzialmente positiva. CFP intende focalizzare la propria attività di ricerca e selezione verso società *target* che storicamente abbiano realizzato uno stabile sviluppo operativo e di generazione di cassa e che presentino un *business model* adeguato al loro mantenimento e/o sviluppo prospettico;
- prospettive di crescita significative, sia a livello nazionale che a livello internazionale. CFP intende focalizzare la propria attività di ricerca e selezione verso società *target* che abbiano una prospettiva di crescita sia a livello nazionale sia a livello internazionale in quanto a giudizio della Società, nell'attuale contesto di mercato, le aziende di medie dimensioni italiane hanno l'esigenza di intraprendere piani di espansione in mercati esteri, a livello commerciale e/o produttivo, per mantenere o rafforzare la propria posizione competitiva nazionale;
- *management* aperto ad avviare una nuova fase di sviluppo per la propria azienda. CFP intende rivolgere la propria attenzione verso società *target* con un *management* propenso a condividere un progetto di sviluppo volto alla creazione di valore per tutti gli azionisti privilegiando piani di sviluppo internazionali.

È opportuno precisare che i criteri sopra rappresentati sono esemplificativi e non esaustivi. Pertanto potranno essere selezionate e proposte agli azionisti della Società opportunità d'investimento in società che soddisfino anche solo in parte i criteri sopra elencati.

6.1.3.2 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE RILEVANTE

Capital For Progress intende realizzare l'Operazione Rilevante con una società *target* italiana non quotata di medie dimensioni. L'Operazione Rilevante dovrà essere approvata entro il Termine Massimo e in essa si auspica di investire i proventi raccolti in sede di Offerta. L'Operazione Rilevante potrebbe essere altresì finanziata con risorse aggiuntive, quali il ricorso all'indebitamento e ulteriori aumenti di capitale subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.

6.1.3.3 REQUISITI GEOGRAFICI, SETTORIALI E DIMENSIONALI DELLA SOCIETÀ TARGET OGGETTO DI INVESTIMENTO

Capital For Progress rivolgerà la propria attenzione soprattutto verso società italiane di medie dimensioni, non quotate, che operano sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Al fine di poter cogliere le migliori fra le molteplici opportunità d'investimento attualmente presenti sul mercato, la Società non ha individuato specifici settori. Tuttavia, CFP esclude a priori le società operanti

nel settore biotecnologico, immobiliare, finanziario e delle energie rinnovabili nonché le società di *start-up* e le imprese in situazione di *turnaround*.

Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile determinare i requisiti dimensionali delle società oggetto di investimento. Indicativamente l'Emittente rivolgerà la propria attenzione soprattutto, ma non solo, verso società caratterizzate da un *Equity Value* compreso tra Euro 120 milioni e 200 milioni.

6.1.3.4 SELEZIONE, ESAME E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Per l'individuazione della possibile opportunità di investimento, l'Emittente si avvarrà della rete di contatti e conoscenze del proprio *management*.

Tale vasta rete di contatti, che dovrebbe contribuire a creare significative opportunità di investimento per l'Emittente, in particolare comprende:

- imprenditori e *manager* attivi in diversi settori industriali;
- *advisor* che prestano assistenza a gruppi familiari, fondi di *private equity* e società multinazionali nell'esecuzione di mandati sia per conto di acquirenti sia di venditori;
- professionisti (avvocati, consulenti fiscali e commercialisti) radicati nel territorio;
- fondi di *private equity*;
- operatori del settore bancario;
- banche di investimento.

In particolare, la procedura prevista per l'esame e la valutazione delle opportunità di investimento si baserà, tra l'altro, sullo svolgimento di una adeguata attività di *due diligence* (quali, ad esempio, *business*, legale, contabile, fiscale e ambientale).

6.1.3.5 PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE E DIRITTO DI RECESSO DEGLI AZIONISTI

L'opportunità di investimento individuata sarà sottoposta dal Consiglio di Amministrazione di Capital For Progress all'Assemblea che verrà convocata per deliberare sull'approvazione dell'Operazione Rilevante.

Condizioni necessarie per l'approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea dei soci saranno:

- il voto favorevole da parte della maggioranza prevista dalla legge e dallo Statuto sulla realizzazione dell'Operazione Rilevante e sulla conseguente modifica dell'oggetto sociale di Capital For Progress; e
- l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che non superino il 30% delle Azioni Ordinarie (resta inteso che, nel caso in cui il diritto di recesso venga esercitato da tanti soci che superino il 30% delle Azioni Ordinarie, l'Operazione Rilevante potrà essere attuata a condizione che il procedimento di liquidazione dei predetti soci recedenti sia stato completato mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni inferiore al 30% del capitale sociale).

Ai fini dell'approvazione dell'Operazione Rilevante, sono escluse dal diritto di voto le Azioni Speciali detenute dai Promotori.

In caso di mancata approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione della Società inizierà una nuova fase di ricerca e selezione di altre società *target* al fine di sottoporre all'Assemblea l'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo.

Qualora entro il Termine Massimo l'Assemblea della Società non dovesse procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante, la Società si scioglierà per decorso del termine di durata e verrà posta in liquidazione.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto e della disciplina di legge in materia di recesso (articoli 2437 e seguenti del codice civile), i soci titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della

modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di recesso entro 15 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera dell'Assemblea che abbia approvato la modifica dell'oggetto sociale in conseguenza dell'approvazione dell'Operazione Rilevante.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, qualora il recesso venga esercitato prima che la Società abbia perfezionato l'Operazione Rilevante, il Consiglio di Amministrazione (ovvero l'esperto nel caso di cui all'articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile) attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare il criterio, essendo esso coerente con quanto previsto dall'articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile, della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, delle somme depositate sul Conto Corrente Vincolato.

I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'Assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso. Gli azionisti recedenti rimarranno comunque titolari dei *Warrant* dagli stessi detenuti.

In caso di mancato collocamento delle azioni del socio recedente offerte in opzione agli altri soci, ai sensi dell'art. 2437 *quater* del codice civile, entro 180 (centottanta) giorni dalla comunicazione del recesso le azioni del recedente saranno rimborsate mediante acquisto da parte della Società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dal terzo comma dell'art. 2357 del codice civile.

6.1.4 DESCRIZIONE DEI PRODOTTI VENDUTI E/O DEI SERVIZI OFFERTI

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnalano prodotti ovvero servizi introdotti o di futura introduzione.

6.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO. I PRINCIPALI MERCATI

Si fornisce qui di seguito un quadro di sintesi del mercato in cui opera l'Emittente sulla base delle fonti disponibili alla Data del Documento di Ammissione.

Le informazioni e i dati qui riportati sono tratti dal rapporto A.I.F.I. (Associazione Italiana del *Private Equity*), che riporta la situazione del mercato degli investimenti in società non quotate nell'anno 2014.

Il mercato di riferimento è quello degli investimenti nel capitale di società italiane non quotate di piccole e medie dimensioni effettuati da fondi di *private equity* e *holding* di partecipazioni.

Nel corso del 2014, il mercato italiano del *private equity* e *venture capital* ha visto 311 nuove operazioni, distribuite su 248 società per un controvalore pari a Euro 3.528 milioni con un incremento del 2.9% rispetto all'anno precedente, che aveva registrato investimenti per Euro 3.430 milioni. In diminuzione, invece, il numero di operazioni che nel 2014 scendono del 16% rispetto al 2013.

Per quanto attiene la tipologia di operazioni nel 2014 i *buy-out* hanno assorbito la quota maggiore delle risorse investite ovvero Euro 2.181 milioni, distribuiti su 91 operazioni. Sono state invece 101 le operazioni di *expansion capital*, che hanno assorbito risorse per Euro 1.179 milioni. Le operazioni di *early stage* sono state 106 per Euro 43 milioni.

Gli operatori internazionali hanno coperto il 53% del mercato in termini di capitali investiti. Seguono gli operatori a matrice pubblica e le SGR generaliste con il 19% e 18% rispettivamente. Il maggior numero di operazioni, pari al 37% del totale, è stato effettuato da SGR, seguite da operatori a matrice pubblica con il 24%.

L'ammontare medio delle operazioni è aumentato da Euro 9,3 milioni a Euro 11,3 milioni nel 2014. I *large e mega deals* (operazioni di ammontare superiore a 150 milioni e 300 milioni rispettivamente) hanno assorbito *equity* per Euro 1.528 milioni, pari al 43% degli investimenti totali.

Durante il 2014 sono stati investiti in operazioni di *expansion capital* Euro 1.179 milioni, ripartiti su 101 operazioni. Rispetto al 2013, i dati risultano in crescita del 29% in termini di ammontare ed in calo del 27%

in termini di numero. Il segmento *early stage* ha invece registrato un calo sia in termini di risorse investite (Euro 43 milioni contro Euro 81 milioni del 2013) che in termini di numero di operazioni (da 158 a 106).

Nel segmento dei *buy out* è confluito nel 2014 il 61% dei capitali investiti, in linea con il dato 2013 in termini di ammontare (Euro 2.181 contro Euro 2.151) ma con un numero di operazioni decisamente superiore (91 operazioni contro 50 del 2013).

Da segnalare che gli operatori più attivi sul segmento *buyout* sono state SGR generaliste (46% delle operazioni realizzate) ed operatori internazionali (30%), con un minor apporto degli investitori a matrice pubblica che hanno contribuito al 18% delle operazioni realizzate.

In termini di ripartizione geografica, il 68% delle operazioni è stato effettuato su società basate nel Nord Italia. Il Sud Italia e le Isole sono scesi al 10% superati dal Centro Italia, dove è stato effettuato il 17% delle operazioni. In termini di capitali investiti resta molto forte la concentrazione nel Nord Italia che ha assorbito il 90% del totale.

In termini di settori, 47 operazioni pari al 15% del totale sono state realizzate nel settore computer, seguito da servizi non finanziari (33 operazioni) e manifatturiero (26 operazioni).

Per quanto attiene la dimensione delle società destinatarie degli investimenti, il maggior numero di operazioni (78%) si riscontra su quelle di taglia medio piccola, con meno di 250 dipendenti. Anche con riferimento alla dimensione del fatturato la maggior parte delle operazioni si è concentrata sul segmento delle PMI (imprese con fatturato inferiore a Euro 50 milioni) su cui si è realizzato il 73% delle operazioni totali.

Per quanto attiene i disinvestimenti, questi hanno toccato nel 2014 l'importo di Euro 2.632 milioni, in aumento del 36,2% rispetto agli Euro 1.933 milioni registrati l'anno precedente. Sono state rilevate 174 dismissioni, contro 141 del 2013.

Il 38% delle dismissioni sono state effettuate a favore di operatori industriali, il 18% a favore di operatori finanziari, il 9% mediante IPO. Altre modalità di uscita nonché i *write off* coprono invece il 35% dei casi osservati.

Il maggior numero di dismissioni riguarda operazioni di *expansion capital* (43%), seguite dai *buy-out* (28%), dagli *early stage* (15%) e dai *replacement* (10%).

I capitali raccolti nel corso del 2014 sono stati pari a Euro 1.477 milioni, in calo del 63% rispetto al 2013, che era stato però caratterizzato da un picco di raccolta degli operatori a matrice pubblica (Euro 3.359 milioni contro 615 del 2014): al netto di tale effetto, la componente di raccolta da operatori indipendenti si è incrementata da Euro 688 milioni nel 2013 a Euro 862 milioni nel 2014 (+25,3%). La provenienza dei capitali è stata in maggioranza estera (68%) con un'inversione di tendenza rispetto al 2013 quando la componente italiana aveva rappresentato il 74%. Il settore pubblico ha apportato il 43% dei capitali, i fondi di fondi il 21% e le casse di previdenza il 16%.

Alla luce di quanto esposto si può desumere che l'attività di investimento in capitale di rischio in imprese di piccola e media dimensione, in particolare quella di *expansion* ed *early stage*, sia destinata a ricoprire un ruolo sempre più importante nel nostro paese.

Le opportunità sono create dalle crescenti difficoltà di accesso al credito, che si accompagnano alla necessità ormai imprescindibile per la gran parte delle società italiane di crescere dimensionalmente e geograficamente. La globalizzazione dei mercati impone il raggiungimento di dimensioni maggiori e richiede il presidio di mercati geograficamente e culturalmente lontani. Si impongono quindi una crescita dimensionale ed un'evoluzione culturale che non possono essere conseguite senza immissione di nuove risorse finanziarie.

Questo processo conduce ad una graduale selezione degli operatori escludendo dal mercato le società che non si adeguano alle mutate esigenze. Il concetto del "Made In Italy" deve trovare in questo contesto una sorta di riqualificazione. Questa si può attuare attraverso lo spostamento di attività produttive in aree caratterizzate da costi di produzione inferiori ma anche dal rafforzamento e dalla riqualificazione delle funzioni di ricerca, sviluppo, *design*, *marketing* e progettazione che possono/devono mantenere la loro presenza nei centri di eccellenza industriale localizzati nel territorio nazionale.

In questo contesto l'immissione di capitale di sviluppo nelle società italiane che hanno la volontà e la capacità di affrontare questa evoluzione è da un lato un'esigenza imprescindibile per le stesse e dall'altro un'opportunità di elevato interesse per gli investitori. Per questi ultimi queste società, generalmente non quotate sui mercati regolamentati, risultano non raggiungibili se non attraverso operazioni di private equity o partecipazione a SPAC.

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Alla Data del Documento di Ammissione, non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività di Capital For Progress. La Società è stata costituita in data 11 maggio 2015 e non ha una storia operativa pregressa. Capital For Progress, nel periodo intercorrente tra la costituzione e sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione, non si segnala da parte della Società alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 POSIZIONE COMPETITIVA DELLA SOCIETÀ

Capital For Progress è una *special purpose acquisition company* costituita in Italia ed i cui strumenti finanziari sono ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia.

La Società intende realizzare l'Operazione Rilevante con una società *target* italiana non quotata di medie dimensioni e nella quale auspica di investire i proventi raccolti in sede di Offerta. Capital For Progress valuterà società operanti in diversi settori, a esclusione di quelle attive nei settori biotecnologico, immobiliare, finanziario e delle energie rinnovabili nonché le società di *start-up* e le imprese in situazione di *turnaround*.

Con riferimento al rapporto con gli investitori, l'Emittente, a differenza degli operatori di *private equity* e delle *holding* finanziarie: (i) non grava gli investitori dei costi ricorrenti di gestione; (ii) l'effettiva attuazione dell'Operazione Rilevante è sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Il singolo azionista potrà individualmente optare, in caso di disaccordo con la maggioranza dell'Assemblea, di recedere dalla Società; e (iii) consente la liquidabilità dell'investimento, mediante l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia e prevedendo, inoltre, lo scioglimento e la conseguente liquidazione della Società nel caso in cui, entro il Termine Massimo, non venga approvata l'Operazione Rilevante.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non fa parte di alcun gruppo.

7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni.

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali esistenti.

9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

10 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Attualmente la Società ha un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri: Marco Maria Fumagalli, Caio Massimo Capuano e Antonio Perricone.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la gestione della Società sarà affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da quattro consiglieri, di cui almeno uno in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

L'Assemblea della Società del 9 luglio 2015, in conformità all'articolo 16 dello Statuto, ha deliberato, tra l'altro, di ampliare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da tre a quattro membri nominando un consigliere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF. I componenti del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica per tre esercizi, e precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni sono indicati nella tabella che segue.

| Nome e cognome | Carica | Luogo e data di nascita |
|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|
| Marco Maria Fumagalli | Presidente e Amministratore Esecutivo | Bergamo, 22 settembre 1961 |
| Caio Massimo Capuano | Amministratore Esecutivo | Palermo, 9 settembre 1954 |
| Antonio Perricone | Amministratore Esecutivo | Palermo, 26 gennaio 1954 |
| Franco Moschetti ¹ | Amministratore Indipendente | Tarquìnia, 9 ottobre 1951 |

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Marco Maria Fumagalli

Marco Maria Fumagalli, nato a Bergamo il 22 settembre 1961, ha conseguito la laurea a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1987.

Nel 1993, ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. E' altresì iscritto dal 1995 al Registro dei Revisori Legali e nel 2000 ha ottenuto la qualifica di CFA Chartholder (Chartered Financial Analyst).

Marco Maria Fumagalli ha iniziato la sua carriera professionale nel 1987 presso la direzione amministrativa di Montefluos S.p.A. del Gruppo Montedison. Dal 1988 al 1990, è stato responsabile amministrativo di alcune società del Gruppo Alleanza Farmaceutica, leader europeo nella distribuzione farmaceutica.

¹ Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Successivamente, fino al 1992, è stato Responsabile dell'Ufficio Reporting e Bilancio Consolidato presso RCS Editori S.p.A., holding del Gruppo Rizzoli Corriere della Sera.

Dal 1993 al marzo 2002 ha lavorato come Dirigente presso la Consob, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, assumendo la responsabilità prima dell'Ufficio Analisi Finanziaria e successivamente dell'Ufficio Informativa Emittenti Quotati. In questi anni ha collaborato anche alla redazione della normativa domestica concernente i mercati finanziari e rappresentato l'Istituto in sedi internazionali (IOSCO, FESCO ora ESMA).

Dal 2002 fino ad aprile 2015, Marco Maria Fumagalli è stato responsabile delle attività di *Capital Markets* di Centrobanca Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. (poi UBI Banca S.c.p.A.) sviluppando l'operatività di *investment banking* (IPO/OPA/Aumenti di Capitale) del predetto Istituto, nonché seguendo alcuni investimenti diretti, prevalentemente in aziende *mid-size* e in fondi di *Private Equity*.

Dal 2002 è docente a contratto presso l'Università LIUC Università Cattaneo di Castellanza (Varese), ove insegna "Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari" e autore di articoli e monografie su temi di finanza aziendale fra cui il volume "Lo sviluppo della SPAC in Italia - un nuovo modo di fare Private Equity e di quotare le imprese in Borsa", edito da EGEEA-Bocconi.

Caio Massimo Capuano

Nato a Palermo nel 1954, Caio Massimo Capuano si è laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università La Sapienza di Roma con il massimo dei voti e con lode.

Dal 1986 al 1997, Caio Massimo Capuano è stato *Senior Partner* di McKinsey & Company, prestando consulenza principalmente nei settori delle *Financial Institution* e dell'*Information Technology*. In particolare, Caio Massimo Capuano è stato tra i *leader* della *practice* dell'ufficio di Milano e membro del gruppo europeo nella *banking industry*, guidando i progetti riguardanti il ridisegno dei mercati finanziari italiani, la riorganizzazione di Consob, il settore tecnologia e Ispettorato per Banca d'Italia, la costituzione dell'area finanza di grandi gruppi bancari italiani nonché del piano di rilancio internazionale di una delle più grandi *corporation* mondiali operanti nell'ICT. Prima ancora, Caio Massimo Capuano ha maturato un'esperienza pluriennale in IBM (come ingegnere specialista nei servizi di *Information Technology* e progettazione e commercializzazione di soluzioni applicative per le grandi istituzioni finanziarie, bancarie e assicurative) e in Ranx Xerox.

Nel 1998, Caio Massimo Capuano è entrato in Borsa Italiana S.p.A., ove ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato sino all'aprile del 2010 (e di Consigliere di Amministrazione fino al luglio 2010). Dal 1 ottobre 2007, è stato anche *Deputy CEO* del *London Stock Exchange Group*.

In particolare, all'interno del Gruppo Borsa Italiana, Caio Massimo Capuano ha ricoperto numerosi incarichi con importanti deleghe operative ed è stato membro di numerosi Comitati di interesse nazionale istituiti dai competenti dicasteri. E' stato, tra gli altri, Vice Presidente della Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A., società che garantisce tutti i contratti finanziari stipulati all'interno dei mercati regolamentati italiani; Vice Presidente di Monte Titoli S.p.A.; Presidente di Bit Systems, società di servizi ICT per i mercati finanziari e per gli intermediari nonché Consigliere di Amministrazione di MTS, società di gestione del mercato dei Titoli di Stato italiani e internazionali. E' stato inoltre Vice Presidente di ProMac, società di promozione per la quotazione delle piccole imprese, recentemente confluita in Borsa Italiana, costituita con le principali banche italiane, Confindustria, Unione Camere di Commercio, ABI e altre primarie associazioni.

Nel febbraio 2011, Caio Massimo Capuano è stato nominato Amministratore Delegato di Centrobanca Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., la *Corporate & Investment Bank* del Gruppo UBI, ove ha mantenuto tale carica sino al giugno del 2013 (anno di integrazione dell'Istituto in UBI Banca). Centrobanca ha operato nell'erogazione del credito a Medio-Lungo Termine, nella finanza specializzata, nel *Project Financing*, nel *Private Equity*, nel *Capital Market* e sui principali mercati finanziari azionari e obbligazionari italiani.

Caio Massimo Capuano è stato inoltre il promotore di due versioni del Codice di Autodisciplina per il governo societario delle società quotate, agendo quale coordinatore del comitato composto dai CEO delle

principali società quotate. Il Codice è ora allineato alle migliori esperienze internazionali e contribuisce a migliorare la trasparenza del mercato azionario italiano quale riferimento per imprenditori e investitori.

Sempre nell'ambito dello sviluppo di nuovi mercati finanziari, Caio Massimo Capuano è stato promotore - con il coordinamento del Ministero dello Sviluppo - dell'accordo con il GME (Gestore del Mercato Elettrico) per il lancio dell'I dex (Mercato Finanziario per l'Energia Elettrica).

A livello internazionale, Caio Massimo Capuano ha operato in vari organismi, tra cui la Federazione Mondiale delle Borse (*World Federation of Exchanges*) con oltre 100 Borse da tutto il mondo tra membri e associati, e la Federazione delle Borse Europee (FESE), ricoprendo in entrambe il ruolo di Presidente. In particolare, come Presidente della FESE, Caio Massimo Capuano ha preso parte a tutte le fasi di definizione delle direttive europee in materia di servizi finanziari ed è stato uno dei promotori e firmatari del Codice di Condotta in materia di servizi di *post trading* (garanzia, regolazione e liquidazione dei contratti di borsa). Scopo del *Code of Conduct*, firmato da tutte le Borse europee e dalle principali società di gestione dei servizi di *post trading*, è di consentire una più agevole e meno costosa negoziazione dei titoli azionari tra i diversi mercati europei.

Nel giugno 2013, Caio Massimo Capuano ha assunto la carica di Presidente di IW Bank S.p.A., banca del Gruppo UBI specializzata nel *retail banking* e *trading on-line*. L'Istituto opera in tutta Italia e in Germania con un'offerta completa di servizi bancari e una specializzazione nel *trading* sui principali mercati mondiali.

Caio Massimo Capuano è altresì membro dell'*International Advisory Committee* dell'*Egyptian Exchange* con sede in Cairo e dell'*International Advisory Board* di Tadawul (Borsa dell'Arabia Saudita), impegnati nella determinazione delle linee strategiche volte a sostenere lo sviluppo - rispettivamente - dei mercati finanziari egiziano e del Golfo Persico.

Caio Massimo Capuano è inoltre membro del Consiglio per le Regole finanziarie (CGFR: *Council on Global Financial Regulation*), attivo nella promozione dell'armonizzazione delle regole sui mercati finanziari, e dell'*Italian Council* dell'*Insead di Fontainebleau* (Francia), una delle più prestigiose scuole di *management* europee. Qui Caio Massimo Capuano contribuisce, insieme con altre personalità di spicco del mondo imprenditoriale italiano, a sviluppare programmi e iniziative allineate con le esigenze del *management* delle imprese italiane.

Oggi Caio Massimo Capuano è anche Consigliere di Amministrazione di Humanitas S.p.A., una delle più prestigiose realtà private ospedaliere e di ricerca in Italia.

Antonio Perricone

Nato a Palermo il 26 gennaio 1954, Antonio Perricone ha conseguito nel 1976 la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Palermo e nel 1979, un *Master* in Direzione Aziendale (MBA) presso l'Università Bocconi di Milano.

Ha iniziato la propria carriera al Credito Italiano, per poi trasferirsi a New York nel 1980 presso la sede di rappresentanza del Banco Ambrosiano.

Dal 1982 al 1984, è stato *Partner* dell'*Institutional Service Center* di New York, a capo dei servizi di consulenza rivolti alle banche regionali italiane.

Nel 1984, Antonio Perricone è diventato *Vice President* di *American Express Bank* (New-York), dapprima come responsabile del servizio di *correspondent banking* per il sud dell'Europa e poi, nel *team* di conversione del debito in capitale (*debt-to-equity conversions*) dei Paesi in via di sviluppo.

Rientrato in Italia, dopo una breve esperienza manageriale presso la divisione *Corporate Development* di Olivetti S.p.A., Antonio Perricone è stato nominato nel 1990 Amministratore Delegato di C.C.F. Charterhouse S.p.A., la *merchant bank* italiana del *Crédit Commercial de France*, attiva in fusioni e acquisizioni.

Nel 1996, Antonio Perricone è divenuto *Partner* di *BS Private Equity*, uno dei principali operatori italiani indipendenti nel settore del *private equity* ove, dal 2005, ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Qui, Antonio Perricone ha curato direttamente ed è stato responsabile degli investimenti in Guala Closures S.p.A./Polybox, Salmoiraghi & Viganò, ICO-Quid Novi, Logic Control,

Carapelli, Segesta e Ducati Motor Holding, divenendo altresì membro del consiglio di amministrazione di numerose partecipate dei fondi gestiti da BS.

Nel 2011, Antonio Perricone è stato nominato membro indipendente del consiglio di amministrazione di Amber Capital Italia SGR S.p.A., società di gestione del risparmio creata da Joseph Oughourlian, fondatore del fondo Amber Capital, conosciuto come investitore di lungo termine, attento ai fondamentali delle aziende e alla *corporate governance*. Dal 2013, è Amministratore Delegato della medesima SGR.

Oggi, Antonio Perricone è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di 65 PLUS S.r.l., *start-up* riconosciuta come *leader* e specialista di riferimento per tutti gli operatori che intendono ampliare la propria gamma di prodotti finanziari dedicati al segmento della terza età; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ambra Verde 2 S.r.l. e Ambra Verde 3 S.r.l.; Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sorgent.e Holding S.p.A., società italiana specializzata nella produzione delle energie rinnovabili nonché membro del consiglio di amministrazione di S.T.E. Energy S.p.A. (controllata di Sorgent.e), uno dei maggiori “*Contractor*” nel campo dell'energia e dell'impiantistica, con oltre duecento impianti realizzati negli ultimi anni sia in Italia che all'estero.

Franco Moschetti

Nato a Tarquinia (VT) nel 1951, Franco Moschetti ha iniziato la sua carriera professionale nel 1973 nel Gruppo Air Liquide, *leader* mondiale dei gas, delle tecnologie e dei servizi per l'industria e la sanità.

Dopo varie esperienze, Franco Moschetti è stato nominato nel 1989 Direttore Generale di Vitalaire Italia, società specializzata nei servizi di assistenza domiciliare.

Nel 1995, ha assunto la carica di Direttore Generale e Amministratore Delegato di Air Liquide Sanità, *subholding* che raggruppa tutte le attività in sanità del Gruppo in Italia. Nel 1999, Franco Moschetti ha altresì assunto la carica di Amministratore Delegato della capogruppo Air Liquide Italia.

Pur mantenendo gli incarichi italiani, nel 2001 Franco Moschetti si è trasferito a Parigi, ove ha assunto la direzione della Divisione Ospedaliera a livello Internazionale e, contemporaneamente, quella di *President-Directeur General* di Air Liquide Santé France (la più importante delle controllate del Gruppo Air Liquide nel settore). Franco Moschetti è stato presente, e continua tuttora a esser presente, nei Consigli di Amministrazione delle più importanti filiali del Gruppo Air Liquide a livello internazionale.

Franco Moschetti ha inoltre rivestito prestigiosi incarichi istituzionali; in particolare, è stato membro di giunta di Assolombarda, Vice-Presidente e membro della Commissione Direttiva di Assogastecnici, Presidente del Gruppo di Telemedicina e Telematica Sanitaria di Assobiomedica, membro di giunta e Componente del Consiglio Direttivo di Federchimica, componente del Comitato Imprese Multinazionali e della Commissione Sanità di Confindustria. Nel dicembre 2000, ha inoltre ricevuto l'Oscar di Bilancio (categoria aziende non quotate) dall'allora Ministro del Tesoro Vincenzo Visco.

Nel 2002, Franco Moschetti è stato insignito della “Stella al merito del Lavoro” e del titolo di “Maestro del Lavoro” dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel giugno 2003, ha ricevuto “l'Ambrogino d'oro” dall'allora sindaco di Milano Gabriele Albertini e, nel 2012, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine “Al Merito del Lavoro” dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Su proposta dell'Ambasciatore Francese in Italia, con Decreto del Presidente della Repubblica Francese, il 5 dicembre 2013 è stato nominato “*Officier dell'Ordre National du Mérite*”.

Nel dicembre 2004, Franco Moschetti è entrato nel Gruppo Amplifon, quotato alla borsa di Milano e *leader* mondiale nel settore delle “*personal hearing solutions*”, come Direttore Generale e Amministratore Delegato. Attualmente ne è Amministratore Delegato, occupando contemporaneamente la carica di Amministratore Indipendente di Diasorin S.p.A. e Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo). E' inoltre membro del Consiglio Direttivo del “Comitato Leonardo” e della *American Chamber of Commerce in Italy*.

10.1.1.1 POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per

il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 15.1 dello Statuto.

In data 13 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, con riferimento all'Operazione Rilevante, ha deliberato, tra l'altro, di attribuire al Presidente Marco Maria Fumagalli tutti i più ampi poteri necessari o opportuni per porre in essere, nel rispetto della politica di investimento della Società, l'attività di ricerca e selezione di una società operativa (c.d. *target*) di cui all'articolo 4 dello Statuto e di assumere ogni altra deliberazione necessaria ed opportuna per l'individuazione della *target*, incluso in via congiunta il potere di sottoscrivere accordi con operatori e consulenti esterni al fine di avviare le attività di *due diligence* ritenute necessarie e opportune in ragione della *target* e delle attività da questa svolte nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari od opportuni ai fini dell'individuazione della *target* oggetto del potenziale investimento.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

| Nome e cognome | Società | Carica nella società o partecipazione detenuta | Status alla Data di Ammissione |
|----------------------------------|--|---|---------------------------------------|
| Caio Massimo Capuano | Capital For Progress 1 S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | GICO S.r.l. | Amministratore Unico | In essere |
| | GICO S.r.l. | Socio Unico | In essere |
| | Humanitas S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | IW Bank S.p.A. | Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere |
| | IW Bank S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | Angelo Randazzo S.r.l. | Consigliere | Cessata |
| | Epic Sim | Socio (1,52%) | In essere |
| | Save the Children Italia Onlus | Consigliere | In essere |
| | Centrobanca S.p.A. | Direttore Generale | Cessata |
| | Centrobanca S.p.A. | Amministratore Delegato | Cessata |
| | Centrobanca S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Antonio Perricone | Capital For Progress 1 S.p.A. | Consigliere |
| 65Plus S.r.l. | | Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere |
| 65Plus S.r.l. | | Consigliere | In essere |
| 65Plus S.r.l. | | Socio (11,37%) | In essere |
| Amber Capital Italia SGR S.p.A. | | Amministratore Delegato | In essere |
| Amber Capital Italia SGR S.p.A. | | Consigliere | In essere |
| Amber Capital Italia SGR S.p.A. | | Socio (5%) | In essere |
| Ambra Verde 2 S.r.l. | | Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere |
| Ambra Verde 2 S.r.l. | | Consigliere | In essere |
| Ambra Verde 3 S.r.l. | | Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere |
| Ambra Verde 3 S.r.l. | | Consigliere | In essere |
| Oncologia Medica Ca' GrandaOnlus | | Consigliere | In essere |
| BS Private Equity S.r.l. | | Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere |
| BS Private Equity S.r.l. | | Consigliere | In essere |
| BS Private Equity S.r.l. | | Socio (16,33%) | In essere |
| Sorgent.e Holding S.p.A. | Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere | |

| | | | |
|-----------------------|--|---|-----------|
| | Sorgent.e Holding S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | ST - Energy S.r.l. | Consigliere | In essere |
| | Tempestina S.r.l. | Amministratore Unico | In essere |
| | Tempestina S.r.l. | Socio Unico | In essere |
| | Angelo Randazzo S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | BS Investimenti Sgr S.p.A. | Presidente del Consiglio di Amministrazione | Cessata |
| | BS Investimenti Sgr S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Ducati Motor Holding S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Ducati Motor Holding S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Giovanni Bozzetto S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | IP Cleaning S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Marta S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Spider S.r.l. In Liquidazione | Presidente del Consiglio di Amministrazione | Cessata |
| | Spider S.r.l. In Liquidazione | Amministratore Delegato | Cessata |
| | Spider S.r.l. In Liquidazione | Consigliere | Cessata |
| | Spider S.r.l. In Liquidazione | Socio | Cessata |
| | Tecnowind S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Ten S.r.l. | Socio | Cessata |
| | 007 S.r.l. | Socio | Cessata |
| | Word Motor Red S.A. | Consigliere | Cessata |
| | Sacom S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| Marco Maria Fumagalli | Capital For Progress 1 S.p.A. | Presidente del Consiglio di Amministrazione | In essere |
| | Leviathan S.r.l. | Amministratore Unico | In essere |
| | Leviathan S.r.l. | Socio (56%) | In essere |
| | Yoox S.p.A. | Presidente del Collegio Sindacale | In essere |
| | Group S.r.l. - Gruppo Operazioni Underwriting S.r.l. | Consigliere | Cessata |
| | Fondazione Accademia Carrara - Bergamo | Consigliere | In essere |
| | Muvis S.r.l. in Liquidazione | Socio (5%) | In essere |
| | CB Invest S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Centrobanca S.p.A. | Procuratore | Cessata |

| | | | |
|-----------------|---|---|-----------|
| | E.V.A. Efficienza valore analisi S.p.A. | Sindaco effettivo | Cessata |
| | Gatto Astucci S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Holdisa S.r.l. | Consigliere | Cessata |
| | Manisa S.r.l. | Consigliere | Cessata |
| | Pama S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Biocell Center S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| Franco Moscetti | Capital For Progress 1 S.p.A. | Consigliere Indipendente | In essere |
| | Amplifon S.p.A. | Amministratore Delegato ² | In essere |
| | Amplifon S.p.A. | Direttore Generale | Cessata |
| | Amplifon S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | Amplimedical S.p.A. | Presidente del Consiglio di Amministrazione | Cessata |
| | Amplimedical S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Amplifon USA, Inc. | Consigliere | In essere |
| | Amplifon Groupe France SA | Presidente del Consiglio di Amministrazione | Cessata |
| | Amplifon Groupe France SA | Direttore Generale | Cessata |
| | Amplifon Groupe France SA | Consigliere | Cessata |
| | Amplaid Iberica | Consigliere | Cessata |
| | Eurizon Financial Group S.p.A. | Consigliere | Cessata |
| | Diasorin S.p.A. | Consigliere Indipendente | In essere |
| | Fideuram Investimenti SGR S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | Ampliare S.r.l. | Amministratore Delegato | In essere |
| | Ampliare S.r.l. | Consigliere | In essere |
| | Amplifon Belgium N.V. | Consigliere | Cessata |
| | Amplifon Australia Holding Pty Ltd | Consigliere | In essere |
| | Amplifon Australia Pty Ltd | Consigliere | In essere |
| | NHC Group Pty Ltd | Consigliere | In essere |

* * *

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.

² Si segnala che, in data 24 luglio 2015, Franco Moscetti ha rimesso le deleghe con efficacia dalla data del 22 ottobre 2015.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.1.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, alla Data del Documento di Ammissione, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2015 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Alla Data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

| Nome e cognome | Carica | Luogo e data di nascita |
|----------------------|----------------------|----------------------------|
| Marco Salvatore | Presidente | Como, 28 dicembre 1965 |
| Rosella Colleoni | Sindaco Effettivo | Bergamo, 19 giugno 1960 |
| Alessandro Copparoni | Sindaco Effettivo | Fano, 4 febbraio 1968 |
| Giuseppina Iervolino | Sindaco Supplente | Napoli, 15 marzo 1987 |
| Giuseppe Colombo | Sindaco Supplente | Bergamo, 10 settembre 1967 |

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica come segue: Marco Salvatore e Giuseppina Iervolino in Milano, Piazza Borromeo n. 12; Rosella Colleoni in Bergamo, via Angelo Maj n. 14/D; Giuseppe Colombo in Bergamo, Via Angelo Maj n. 3/5; e Alessandro Copparoni in Pesaro, Via A. Ponchielli n. 77.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Marco Salvatore

Marco Salvatore, nato a Como il 28 dicembre 1965, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e nel 1991 ha iniziato la sua carriera professionale come impiegato presso il dipartimento Amministrazione e Finanza di Henkel Italiana S.p.A.. Nel 1994, ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano nonché al Registro dei Revisori Contabili.

Dal 1994 al 2014, Marco Salvatore è stato *partner* dello Studio Sala e Associati di Milano, ove ha prestato attività di consulenza societaria e fiscale per imprese industriali e finanziarie. Nel corso di tale esperienza, ha collaborato - tra gli altri - allo studio e alla realizzazione di numerose operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, fusione, conferimento, cessione e scissione di aziende nell'ambito di operazioni di ristrutturazione aziendale, anche per conto di importanti gruppi multinazionali (Gruppo ArcelorMittal - Gruppo Sodexo - Gruppo Gewiss Gruppo Condesa - Gruppo BS Private Equity).

Dall'aprile del 2014, è partner dello Studio Legale e Tributario F. De Luca, ove continua a svolgere la libera professione nell'area della consulenza societaria e fiscale per imprese industriali e finanziarie.

Marco Salvatore ricopre, inoltre, la carica di Amministratore non esecutivo e di Sindaco in varie società finanziarie, industriali, assicurative e commerciali di importanti gruppi. E' altresì Presidente della Commissione Normativa a Tutela dei Patrimoni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, componente della Commissione Diritto Societario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e membro della Commissione Tecnica Permanente "Self-Caring & Philantropy" del Centro di Ricerca sulle Imprese di Famiglia. Ha scritto diversi articoli di commento alla Riforma del Diritto Societario, pubblicati su Diritto & Pratica della Società (Gruppo Sole 24 Ore) e "Quaderni SAF" per conto della Scuola di Alta Formazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano.

Rosella Colleoni

Rosella Colleoni è nata a Bergamo il 19 giugno 1960. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo nonché all'Albo dei Revisori Contabili. Dopo aver collaborato, per oltre 15 anni, presso lo Studio del Dott. Enzo Berlanda in Bergamo, nel 1994 ha fondato un proprio studio sempre in Bergamo, dove svolge l'attività professionale. Ha collaborato alla pubblicazione della "Guida operativa al nuovo mercato per le piccole e medie imprese". Ha maturato varie esperienze all'interno di Enti Locali, società a capitale pubblico e società a capitale misto, nonché in qualità di arbitro e di Consulente Tecnico. E' consulente di società industriali e commerciali.

Alessandro Copparoni

Alessandro Copparoni ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1993. Nel 1996 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pesaro e Urbino dal 1997, dal 1999 è iscritto anche al Registro dei Revisori Legali. Dal 1995 al 1998 è stato analista finanziario presso la Finanziaria Laziale di Sviluppo S.p.A di Roma e nel biennio 1998-2000 ha lavorato presso il *Corporate Finance-Investor Relations* di INA Assicurazioni S.p.A.. Dal 2000 al 2002 è stato analista *equity* presso Intermonte Securities Sim di Milano. Nel 2002, ha assunto l'incarico di *salesman* presso Banca Leonardo di Milano, ove è rimasto sino al 2009. Dal 2010 è titolare di uno studio commerciale e tributario in Pesaro e, oltre all'attività di consulenza societaria, svolge numerosi incarichi come sindaco, sindaco-revisore, esperto fiscale, consulente di operazioni finanziarie e operazioni societarie straordinarie nonché di consulente tecnico e perito per il Tribunale. E' altresì docente di numerosi corsi di formazione.

Giuseppina Iervolino

Nata a Napoli il 15 marzo 1987, Giuseppina Iervolino ha conseguito nel 2008 la laurea triennale in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e, nel 2010, la laurea magistrale in Economia e Legislazione per l'impresa presso la medesima Università.

Dal febbraio al luglio 2010, ha lavorato presso Credit Agricole CIB (sede di Milano), ove si è principalmente occupata di emissione e gestione di garanzie esistenti o di nuova emissione nei confronti di società multinazionali e ha altresì fornito supporto per le fasi di analisi delle procedure di cartolarizzazione del debito. Dal 2010 al 2014, Giuseppina Iervolino ha collaborato con lo Studio Sala e Associati di Milano, svolgendo attività di *compliance* di società industriali e commerciali e prestando attività di consulenza in materia di imposte sui redditi, IVA e diritto societario. Nell'ambito di tale esperienza, Giuseppina Iervolino ha inoltre coadiuvato la strutturazione di operazioni di finanza straordinaria e di ristrutturazioni finanziarie.

Dall'aprile del 2014, è *associate* dello Studio Legale e Tributario F. De Luca.

Nel marzo 2013, ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. Dal gennaio 2015, è altresì iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Giuseppina Iervolino ricopre, inoltre, la carica di Sindaco in varie società finanziarie, industriali e commerciali ed è altresì membro della Commissione Normativa a Tutela dei Patrimoni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano.

Giuseppe Colombo

Nato nel 1967 a Bergamo, Giuseppe Colombo ha conseguito il diploma di ragioneria nel 1986 e, nel 1993, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1989 come impiegato amministrativo presso Immobiliare Dell'Isola S.p.A., occupandosi di registrazioni contabili e amministrative. Nel 1994 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e dal 1995 è titolare di uno studio professionale in Bergamo, ove presta attività di consulenza fiscale, commerciale e bancaria. E' anche iscritto all'Albo dei Revisori Contabili di Bergamo. Giuseppe Colombo, dal 2000, è nominato consulente di parte nelle perizie tecniche in tema di revocatoria fallimentare, anatocismo bancario e calcolo dei tassi effettivi per conto di primari Istituti Bancari Italiani ed è inoltre curatore fallimentare nonché consulente tecnico presso il Tribunale di Bergamo. Svolge attività di docenza presso numerosi enti di formazione italiani, quali l'Azienda Bergamasca Formazione di Bergamo e il Consorzio ENFAPI di Treviglio.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

| Nome e cognome | Società | Carica nella società o partecipazione detenuta | Status alla Data di Ammissione |
|-----------------------|---|---|---------------------------------------|
| Marco Salvatore | Capital For Progress 1 S.p.A. | Presidente del Collegio Sindacale | In essere |
| | BREMBO S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | ARCELORMITTAL PIOMBINO S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | DELTACALOR S.r.l. | Consigliere | In essere |
| | DELTACALOR S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| | MOVI LEMAR S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | SODEXO Italia S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | ISTIFID S.p.A. | Consigliere | In essere |
| | GAVA INTERNATIONAL FREIGHT CONSOLIDATORS S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | FI.MO.TEC. S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | MAMOLI ROBINETTERIA S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | PENTAX ITALIA S.R.L. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | COFACE ITALIA S.R.L. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | MOVI S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | KEA S.r.l. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | CIPA S.p.A. | Revisore Legale | In essere |
| | MARTA S.p.A. in Liquidazione | Revisore Legale | In essere |
| | RUSKY S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | INTERMONTE HOLDING SIM S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | ARCELORMITTAL COMMERCIAL ITALY S.r.l. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | 4GLOBAL FORWARDING ITALY S.r.l. in Liquidazione | Liquidatore | In essere |
| | TORA S.r.l. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | TBG ENERGY ITALY S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | SAVE S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | INTERMONTE BCC PRIVATE EQUITY SGR S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | SKYTANKING HOLDING ITALY S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |
| | MALTEMI S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |

| | | |
|---|--------------------------------------|---------|
| FINANZIARIA INDUSTRIALE S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| G.B. FIN. S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| ARCELORMITTAL DISTRIBUTION SECTIONS ITALIA S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| ARCELORMITTAL AVIGLIANA S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| DUCATI MOTOR HOLDING S.p.A. | Sindaco Supplente | Cessata |
| TIPOGRAFIA BANFI S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| S.C.M. SOCIETA' CHIMICA MUGELLO S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| FINANZIARIA INDUSTRIALE S.p.A. in Liquidazione | Sindaco Effettivo | Cessata |
| ARCELORMITTAL VERDERIO S.r.l. in Liquidazione | Sindaco Effettivo | Cessata |
| ARCELORMITTAL ITALY HOLDING S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |
| GIANETTI RUOTE S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |
| MA&MA S.r.l. in Liquidazione | Sindaco Effettivo | Cessata |
| IMMOBILIARE DELLE TRECCE S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| IMMOBILIARE DEL MORSO S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| IMMOBILIARE DEL CAVALLO RAMPANTE S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| IMMOBILIARE TRE CERCHI S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| CARL ZEISS S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| FELE S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| ARCELORMITTAL LOGISTICS ITALIA S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| ARCELORMITTAL FCE ITALY S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| VOITH HYDRO S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |
| ICF S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| UGITECH ITALIA S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| TELBIOS S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| AAAM SGR S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |

| | | | |
|------------------|--|-----------------------------------|-----------|
| | V.P. IMMOBILIARE S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| | ARCELORMITTAL DISTRIBUTION SOLUTIONS ITALIA S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |
| | GESTIONI SICURE S.p.A. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| | MPO&PARTNERS PROFESSIONAL TRUSTEE S.p.A. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| | ITALIAN HOTELS & RESORTS S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | VALUE PARTNERS MANAGEMENT CONSULTING S.p.A. | Sindaco Supplente | Cessata |
| | RIVOIRA GEOGAS S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | SKYTANKING S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |
| | ALESSIO TUBI S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | TERMOMACCHINE S.r.l. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | TAF METAL S.r.l. | Presidente del Collegio Sindacale | Cessata |
| Rosella Colleoni | Capital For Progress 1 S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | SER.INT.Srl | Amministratore Unico | In essere |
| | SER.INT. Srl | Socio (90%) | In essere |
| | Car. T.E. SudSrl | Consigliere | Cessata |
| | Novem Car Interior Design SpA Bergamo | Presidente Collegio Sindacale | In essere |
| | S.G.L. Filati SpA | Presidente Collegio Sindacale | In essere |
| | T.B.M. Partecipazioni SpA | Presidente Collegio Sindacale | In essere |
| | T.B.M.SpA | Presidente Collegio Sindacale | In essere |
| | TristoneFlowtec Italy S.p.A. | Presidente Collegio Sindacale | In essere |
| | Unimpiego Bergamo S.r.l. | Presidente Collegio Sindacale | In essere |
| | Varano Borghi 1813 SpA | Presidente Collegio Sindacale | Cessata |
| | Tessitura di Albizzate Srl | Presidente Collegio Sindacale | Cessata |
| | Associazione Bergamoscienza | Revisore | In essere |
| | Confindustria Bergamo | Revisore | In essere |

| | | | |
|----------------------|---|-----------------------|-----------|
| | Alice Terza Srl | Sindaco Effettivo | In essere |
| | DyebergSpA | Sindaco Effettivo | In essere |
| | Isoil Impianti SpA | Sindaco Effettivo | In essere |
| | Industrial Stars of Italy S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | PAMA SpA | Sindaco Effettivo | In essere |
| | Tessitura di Ginosa SpA | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | BergamonewsSrl | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | Made in Italy 1 SpA | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | Assia Filati Srl | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | Cantarello Srl | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | Impresa PaccaniSpA | Sindaco Supplente | In essere |
| | Rulli RulmecaSpA | Sindaco Supplente | In essere |
| | Rulmeca Holding SpA | Sindaco Supplente | In essere |
| | SEB Scuola Edile Bergamasca Srl | Sindaco Supplente | In essere |
| | Acquaria SpA | Sindaco Supplente | Cessata |
| | Bertelli Costruzioni SpA | Sindaco Supplente | Cessata |
| | DM Srl | Sindaco Supplente | Cessata |
| | EdilferriSpA | Sindaco Supplente | Cessata |
| | Mazzoleni Srl | Sindaco Supplente | Cessata |
| | UBI Banca | Socio (n. 250 azioni) | In essere |
| | Car Transport Europe Srl | Socio | Cessata |
| | DEPOcar S.r.l. | Socio (5%) | In essere |
| | FADE Srl in liquidazione | Socio | Cessata |
| | JVlog S.r.l. | Socio | Cessata |
| Alessandro Copparoni | Capital For Progress 1 S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | ESSECI S.r.l. | Socio (50%) | In essere |
| | San Costanzo Costruzioni S.r.l. in Liquidazione | Socio (50%) | In essere |
| | Generali Italia S.p.A. | Sindaco | In essere |
| | Citylife S.p.A. | Sindaco | In essere |
| | Genagricola S.p.A. | Sindaco-revisore | In essere |
| | Arena Italia S.p.A. | Sindaco | In essere |
| | Residenze Cyl S.p.A. | Sindaco | In essere |
| | Oltremare S.p.A. | Sindaco-revisore | In essere |
| | UMS - Immobiliare Genova S.p.A. | Sindaco | In essere |
| | SYNCHRON Nuovo San Gerardo S.p.A. | Sindaco-revisore | In essere |

| | | | |
|----------------------|--|----------------------|-----------|
| | BRUE' S.p.A. | Sindaco-revisore | In essere |
| | New Energy Group S.r.l. | Sindaco-revisore | In essere |
| | D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri S.p.A. di Assicurazione | Sindaco Supplente | In essere |
| | MAB S.p.A. - Industrie Chimiche | Sindaco Supplente | In essere |
| | Immobiliare Bianca S.r.l. | Sindaco-revisore | Cessata |
| | Injection Capital S.p.A. | Sindaco | Cessata |
| | "ESSECI" di Santini Giuliano e Copparoni Alessandro s.n.c. | Consigliere | Cessata |
| | "ESSECI" di Santini Giuliano e Copparoni Alessandro s.n.c. | Socio | Cessata |
| | NAVA S.p.A. | Sindaco-revisore | Cessata |
| | TKV Soc. Coop. Sociale | Sindaco Supplente | Cessata |
| | SEDA S.p.A. Gruppo KGS | Sindaco Supplente | Cessata |
| Giuseppina Iervolino | Capital For Progress 1 S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | DELTACALOR S.r.l. | Sindaco Supplente | In essere |
| | RUSKY S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | TBG Energy Italy S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | IBA S.r.l. | Amministratore Unico | In essere |
| Giuseppe Colombo | Capital For Progress 1 S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | ARDITI S.p.A. | Sindaco Effettivo | In essere |
| | DyebergSpA | Sindaco Effettivo | In essere |
| | Petra SpA | Sindaco Effettivo | In essere |
| | Tristone Italy S.p.A. | Sindaco Supplente | In essere |
| | S.G.L. Filati SpA | Sindaco Supplente | In essere |
| | Nautilus S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | GRITTI Group S.p.A. | Sindaco Effettivo | Cessata |
| | EdilferriSpA | Sindaco Supplente | Cessata |
| | Tessitura di Ginosa SpA | Sindaco Supplente | Cessata |
| | A-STOCK S.r.l. | Sindaco Supplente | Cessata |

* * *

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o

procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.1.3 ALTI DIRIGENTI

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

10.1.4 SOCI FONDATORI

L'Emittente è stato costituito dall'Ing. Caio Massimo Capuano e dalle società Leviathan S.r.l. e Tempesta S.r.l. in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Capital For Progress 1 S.r.l.*", capitale sociale di Euro 15.000,00, con atto a rogito del Notaio Prof. Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.155, raccolta n. 4.598.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

10.2.1 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 57.000 suddiviso in n. 57.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto dai Promotori come segue: Leviathan detiene n. 15.200 Azioni Ordinarie, Tempesta detiene n. 19.000 Azioni Ordinarie, GICO detiene n. 19.000 Azioni Ordinarie e Alessandra Bianchi detiene n. 3.800 Azioni Ordinarie.

Alla data del 30 luglio 2015 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori) l'intero capitale della Società, pari a Euro 71.760 suddiviso in n. 204.600 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto dai Promotori come segue: Leviathan detiene n. 54.560 Azioni Ordinarie, Tempesta detiene n. 68.200 Azioni Ordinarie, GICO detiene n. 68.200 Azioni Ordinarie e Alessandra Bianchi detiene n. 13.640 Azioni Ordinarie.

Sulla base di quanto previsto nella delibera assembleare del 9 luglio 2015, le Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data del Documento di Ammissione si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 10 Azioni Ordinarie per ogni 1 Azione Speciale, mentre le Azioni Ordinarie sottoscritte e versate in data 30 luglio 2015 a fronte dell'Aumento di Capitale Promotori si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 1 Azione Ordinaria per ogni 1 Azione Speciale.

Pertanto si segnala che: (i) il Presidente e Amministratore esecutivo Marco Maria Fumagalli è Amministratore Unico di Leviathan S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 26,7% delle Azioni Speciali in circolazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni; (ii) l'Amministratore esecutivo Caio Massimo Capuano è Amministratore Unico di GICO S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 33,3% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni; (iii) l'Amministratore esecutivo Antonio Perricone è Amministratore Unico di Tempesta S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 33,3% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni.

10.2.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale.

10.2.3 CONFLITTI DI INTERESSI DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

Non applicabile.

10.2.4 EVENTUALI ACCORDI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI DELL'EMITTENTE O ALTRI ACCORDI A SEGUITO DEI QUALI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E GLI ALTI DIRIGENTI SONO STATI NOMINATI

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale sono stati nominati.

10.2.5 EVENTUALI RESTRIZIONI IN FORZA DELLE QUALI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E GLI ALTI DIRIGENTI HANNO ACCONSENITO A LIMITARE I PROPRI DIRITTI A CEDERE E TRASFERIRE, PER UN CERTO PERIODO DI TEMPO, GLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE DAGLI STESSI POSSEDUTI

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente direttamente ed eventualmente detenute dagli stessi.

11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2015 e rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

11.3 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, non è tenuto a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate sui mercati regolamentati.

Si segnala tuttavia che la Società ha previsto nel proprio Statuto l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Inoltre, con delibera del 8 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia: (i) la procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e obblighi di comunicazione; (ii) la procedura che regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni sugli strumenti finanziari di Capital For Progress compiute da soggetti considerati dalla normativa di settore come rilevanti; (iii) la politica di investimento della Società, che include anche la procedura relativa all'approvazione dell'Operazione Rilevante; (iv) la procedura per le operazioni poste in essere con parti correlate, e (v) la procedura di comunicazione al Nomad.

12 DIPENDENTI

12.1 DIPENDENTI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha dipendenti.

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCKOPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione detiene direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente.

Si segnala che (i) il Presidente e Amministratore esecutivo Marco Maria Fumagalli è Amministratore Unico di Leviathan S.r.l. che, alla data del Documento di Ammissione, detiene n. 15.200 Azioni Ordinarie e alla Data di Ammissione deterrà n. 54.560 Azioni Ordinarie a fronte della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Promotori; (ii) l'Amministratore esecutivo Caio Massimo Capuano è Amministratore Unico di GICO S.r.l. che alla Data del Documento di Ammissione detiene n. 19.000 Azioni Ordinarie e alla Data di Ammissione deterrà n. 68.200 Azioni Ordinarie a fronte della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Promotori; (iii) l'Amministratore esecutivo Antonio Perricone è Amministratore Unico di Tempesta S.r.l. che alla data del Documento di Ammissione detiene n. 19.000 Azioni Ordinarie e alla Data di Ammissione deterrà n. 68.200 Azioni Ordinarie a fronte della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Promotori.

Inoltre, si segnala che (i) il Presidente e Amministratore esecutivo Marco Maria Fumagalli è Amministratore Unico di Leviathan S.r.l. che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, deterrà il 26,7% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni; (ii) l'Amministratore esecutivo Caio Massimo Capuano è Amministratore Unico di GICO S.r.l. che alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà il 33,3% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni; (iii) l'Amministratore esecutivo Antonio Perricone è Amministratore Unico di Tempesta S.r.l. che alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà il 33,3% delle Azioni Speciali in circolazione alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati deliberati piani di *stock option*.

Per informazioni in merito alla compagine sociale della Società, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del presente Documento di Ammissione.

12.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi contrattuali o clausole statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

13 PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

La seguente tabella illustra, secondo le risultanze del libro soci nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, la compagine sociale di Capital For Progress alla data del 30 luglio 2015, data di sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Promotori, pari a n. 147.600 Azioni Ordinarie, che saranno convertite in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziations nel rapporto di 1:1.

Tabella

| Azioni Ordinarie | | | | | | | |
|--------------------|---------------------------------------|---------------|--|---------------------------------------|--------------------------------|------------------|---------------|
| Soci | Alla data del Documento di Ammissione | % | Aumento di Capitale Promotori | Aumento di Capitale Investitori | Conversione in Azioni Speciali | Post Offerta | |
| Tempestina S.r.l. | 19.000 | 33,3% | 49.200 | | (68.200) | 0 | 0,0% |
| GICO S.r.l. | 19.000 | 33,3% | 49.200 | | (68.200) | 0 | 0,0% |
| Leviathan S.r.l. | 15.200 | 26,7% | 39.360 | | (54.560) | 0 | 0,0% |
| Bianchi Alessandra | 3.800 | 6,7% | 9.840 | | (13.640) | 0 | 0,0% |
| Mercato | | | | 5.110.000 | | 5.110.000 | 100,0% |
| Totale | 57.000 | 100,0% | 147.600 | 5.110.000 | (204.600) | 5.110.000 | 100,0% |
| Azioni Speciali | | | | | | | |
| Soci | Alla data del Documento di Ammissione | % | Conversione in Azioni Speciali 10:1 | Conversione in Azioni Speciali 1:1 | | Post Offerta | |
| Tempestina S.r.l. | 0 | 0,0% | 1.900 | 49.200 | | 51.100 | 33,3% |
| GICO S.r.l. | 0 | 0,0% | 1.900 | 49.200 | | 51.100 | 33,3% |
| Leviathan S.r.l. | 0 | 0,0% | 1.520 | 39.360 | | 40.880 | 26,7% |
| Bianchi Alessandra | 0 | 0,0% | 380 | 9.840 | | 10.220 | 6,7% |
| Mercato | 0 | 0 | | | | 0 | 0,0% |
| Totale | 0 | 0,0% | 5.700 | 147.600 | 0 | 153.300 | 100,0% |

Con riferimento alla predetta Tabella, si segnala che alla data di Avvio delle Negoziations, le n. 57.000 Azioni Ordinarie detenute complessivamente dai Promotori saranno convertite in Azioni Speciali nel rapporto di 10:1 e le n. 147.600 Azioni Ordinarie derivanti dall'Aumento di Capitale Promotori saranno convertite in Azioni Speciali nel rapporto di 1:1.

Si segnala inoltre che, in data 23 luglio 2015, Alessandra Bianchi è stata nominata segretaria del Consiglio di Amministrazione e procuratrice della Società con il potere di rappresentare la Società davanti a consulenti, *advisor* e potenziali società *target* oggetto dell'Operazione Rilevante al fine di sottoscrivere atti e contratti necessari od opportuni per il perfezionamento dell'Operazione Rilevante, a fronte di un compenso complessivo di Euro 10.000,00 annui.

13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il capitale sociale di Capital For Progress è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

13.3 SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 57.000 suddiviso in n. 57.000 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto da Promotori come segue: Leviathan detiene n. 15.200 Azioni Ordinarie; Tempestina detiene n. 19.000 Azioni Ordinarie; GICO detiene n. 19.000 Azioni Ordinarie e Alessandra Bianchi detiene n. 3.800 Azioni Ordinarie.

Alla data del 30 luglio 2015 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori) l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 71.760 suddiviso in n. 204.600 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto da Promotori come segue: Leviathan detiene n. 54.560 Azioni Ordinarie, Tempestina detiene n. 68.200 Azioni Ordinarie, GICO detiene n. 68.200 Azioni Ordinarie e Alessandra Bianchi detiene n. 13.640 Azioni Ordinarie.

Sulla base di quanto previsto nella delibera assembleare del 9 luglio 2015, le Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data del Documento di Ammissione si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 10 Azioni Ordinarie per ogni 1 Azione Speciale, mentre le Azioni Ordinarie sottoscritte e versate in data 30 luglio 2015 a fronte dell'Aumento di Capitale Promotori si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 1 Azione Ordinaria per ogni 1 Azione Speciale.

13.4 PATTI PARASOCIALI

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dalla data di costituzione (avvenuta in data 11 maggio 2015) alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha concluso operazioni con parti correlate.

15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DI CAPITAL FOR PROGRESS

15.1 CAPITALE SOCIALE

15.1.1 CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 57.000 suddiviso in n. 57.000 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Alla data del 30 luglio 2015 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori) l'intero capitale sociale della Società è pari a Euro 71.760, suddiviso in n. 204.600 Azioni Ordinarie.

15.1.2 ESISTENZA DI QUOTE NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE, PRECISAZIONE DEL LORO NUMERO E DELLE LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale. Le Azioni Ordinarie detenute alla Data di Ammissione si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 10 Azioni Ordinarie per ogni 1 Azione Speciale, mentre le Azioni Ordinarie sottoscritte e versate in data 30 luglio 2015 a fronte dell'Aumento di Capitale Promotori si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di 1 Azione Ordinaria per ogni 1 Azione Speciale.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali dell'Emittente si rinvia al successivo Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

15.1.3 AZIONI PROPRIE

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non detiene azioni proprie.

15.1.4 AMMONTARE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

15.1.5 ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto di seguito indicato, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

In data 9 luglio 2015 e in data 22 luglio 2015 l'Assemblea della Società ha, tra l'altro, deliberato:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per l'importo massimo di Euro 18.930,00 mediante emissione di massime n. 189.300 nuove Azioni Ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione ai Promotori al prezzo unitario di Euro 10,00, di cui Euro 0,10 da imputare a capitale ed Euro 9,90 da imputare a sovrapprezzo e così per un controvalore complessivo di Euro 1.893.000,00. In particolare, tale aumento di capitale avrà a oggetto un importo pari al risultato della seguente formula: $X = (S*3/100) - 57.000$, dove X è l'ammontare dell'Aumento di Capitale Promotori e S rappresenta l'ammontare dell'Aumento di Capitale;
- (ii) di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, per ulteriori massimi nominali Euro 593.570,00 con un sovrapprezzo massimo di Euro 64.406.430, mediante emissione di massime n.

6.500.000 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da emettere al prezzo unitario di Euro 10,00 (con delega al Consiglio di Amministrazione affinché determini la suddivisione tra la parte da imputare a capitale e quella da imputare a sovrapprezzo) e così per un controvalore complessivo di Euro 65.000.000,00, destinate al collocamento nell'ambito dell'Offerta; detto aumento dovrà essere attuato entro il termine massimo del 30 settembre 2015 e, ove non integralmente attuato entro tale ultimo termine, resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte;

- (iii) di approvare l'emissione: (i) di complessivi massimi n. 3.250.000 di *Warrant* da abbinare gratuitamente alle Azioni Ordinarie di nuova emissione nel rapporto di n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale di cui al punto (ii) sopra; e (ii) di ulteriori complessivi n. 3 (tre) *Warrant* da assegnare gratuitamente ai soggetti che saranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (non avendo esercitato il diritto di recesso), entro il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, nel rapporto di n. 3 (tre) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute; e
- (iv) di ulteriormente aumentare il capitale sociale in via scindibile al servizio della conversione dei *Warrant* per ulteriori massimi nominali Euro 325.000,00 mediante emissione di ulteriori massime n. 3.250.000 Azioni di Compendio, da emettersi entro la prima tra le seguenti date: (a) il quinto anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, e (b) l'ultimo giorno del mese in cui viene pubblicata la Comunicazione di Accelerazione, fatta avvertenza che, ove non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, l'aumento resterà valido nei limiti delle sottoscrizioni raccolte.

In data 23 luglio 2015 e in data 27 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto dei risultati della raccolta diretta di sottoscrizioni effettuata dalla Società e, in particolare, della *tranche* di Offerta destinata a Investitori Non Qualificati determinando la chiusura definitiva della stessa raccolta diretta in data 27 luglio 2015. Con riferimento ai risultati delle adesioni tramite raccolta diretta, la Società ha raccolto sottoscrizioni per Euro 11.102.000 milioni, di cui Euro 8.799.500 da n. 32 Investitori Non Qualificati.

15.1.6 ESISTENZA DI OFFERTE IN OPZIONE AVENTI AD OGGETTO IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non fa parte di alcun gruppo.

15.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DALLA DATA DI COSTITUZIONE

La Società è stata costituita in data 11 maggio 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Capital For Progress 1 S.r.l.*", capitale sociale di Euro 15.000,00, con atto a rogito del Notaio Prof. Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.155, raccolta n. 4.598.

In data 25 giugno 2015, l'Assemblea della Società ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile sino a massimi nominali Euro 57.000,00, e così per massimi nominali Euro 42.000,00, mediante emissione di massime n. 42.000,00 nuove azioni, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione ai soci al prezzo unitario di Euro 1,00 da imputare interamente a capitale e così per un controvalore complessivo di Euro 42.000,00.

In data 9 luglio 2015 e in data 22 luglio 2015, l'Assemblea della Società ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per l'importo massimo di Euro 18.930,00, mediante emissione di massime n. 189.300 nuove Azioni Ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione ai soci al prezzo unitario di Euro 10,00, di cui Euro 0,10 da imputare a capitale ed Euro 9,90 da imputare a sovrapprezzo e così per un controvalore complessivo di Euro 1.893.000,00. In particolare, tale aumento di capitale avrà a oggetto un importo pari al risultato della seguente formula: $X = (S * 3 / 100) - 57.000$, dove X è l'ammontare dell'Aumento di Capitale Promotori e S rappresenta l'ammontare dell'Aumento di Capitale;

- (ii) di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, per ulteriori massimi nominali Euro 593.570,00 con un sovrapprezzo massimo di Euro 64.406.430, mediante emissione di massime n. 6.500.000 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da emettere al prezzo unitario di Euro 10,00 (con delega al Consiglio di Amministrazione affinché determini la suddivisione tra la parte da imputare a capitale e quella da imputare a sovrapprezzo in modo tale che la parità contabile risultante a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Promotori, della sottoscrizione dell'aumento rivolto agli investitori e della conversione delle n. 57.000 azioni ordinarie con rapporto 10:1 in 5.700 azioni speciali, sia pari a Euro 0,10) e così per un controvalore complessivo di Euro 65.000.000,00, destinate al collocamento nell'ambito dell'Offerta; detto aumento dovrà essere attuato entro il termine massimo del 30 settembre 2015 e, ove non integralmente attuato entro tale ultimo termine, resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte;
- (iii) di approvare l'emissione: (i) di complessivi massimi n. 3.250.000 di *Warrant* da abbinare gratuitamente alle Azioni Ordinarie di nuova emissione nel rapporto di n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale di cui al punto (ii) sopra; e (ii) di ulteriori complessivi n. 3 *Warrant* da assegnare gratuitamente ai soggetti che saranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, entro il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, nel rapporto di n. 3 (tre) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute;
- (iv) di ulteriormente aumentare il capitale sociale in via scindibile al servizio della conversione dei *Warrant* per ulteriori massimi nominali Euro 325.000,00 mediante emissione di ulteriori massime n. 3.250.000 Azioni di Compendio, da emettersi entro la prima tra le seguenti date: (a) il quinto anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, e (b) l'ultimo giorno del mese in cui viene pubblicata la Comunicazione di Accelerazione, fatta avvertenza che, ove non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, l'aumento resterà valido nei limiti delle sottoscrizioni raccolte.

In data 23 luglio 2015 e in data 27 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto dei risultati della raccolta diretta di sottoscrizioni effettuata dalla Società e, in particolare, della *tranche* di Offerta destinata a Investitori Non Qualificati determinando la chiusura definitiva della stessa raccolta diretta in data 27 luglio 2015. Con riferimento ai risultati delle adesioni tramite raccolta diretta, la Società ha raccolto sottoscrizioni per Euro 11.102.000 milioni, di cui Euro 8.799.500 da n. 32 Investitori Non Qualificati.

Si segnala inoltre che i Promotori si sono impegnati, irrevocabilmente e in via solidale, a esercitare integralmente il proprio diritto di opzione ognuno per la parte di propria competenza e sottoscrivere integralmente dell'Aumento di Capitale Promotori entro e non oltre il giorno successivo alla sottoscrizione dell'accordo di collocamento.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 57.000 suddiviso in n. 57.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Con efficacia alla Data di Inizio delle Negoziazioni, le n. 57.000 azioni saranno convertite con rapporto di 10:1 (dieci a uno) in 5.700 azioni speciali. Inoltre le azioni ordinarie emesse a fronte dell'Aumento di Capitale Promotori saranno convertite nel rapporto di 1:1 in Azioni Speciali.

In caso di sottoscrizione del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta, il capitale sociale della Società sarà pari ad Euro 669.500,00 suddiviso in n. 6.500.000 Azioni Ordinarie e n. 195.000 Azioni Speciali tutte prive di indicazione del valore nominale.

15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

La Società è stata costituita in data 11 maggio 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Capital For Progress 1 S.r.l.*", con atto a rogito del Notaio Prof. Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.155, raccolta n. 4.598.

In data 25 giugno 2015, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Prof. Giuseppe Giordano, repertorio n. 8.233, raccolta n. 4.642, ha deliberato la trasformazione di Capital For Progress da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale "Capital For Progress 1 S.p.A."

In data 9 luglio 2015, la Società ha approvato un nuovo Statuto funzionale all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia.

15.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE

L'oggetto sociale della Società è stabilito dall'articolo 4 dello Statuto, che dispone quanto segue.

"Articolo 4

4.1 La Società ha per oggetto :

- a. *la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e/o di altre forme di potenziale aggregazione con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, fusione, sottoscrizione di azioni, conferimento (ciascuna operazione, a seconda del caso, l'"Operazione Rilevante");*
- b. *la realizzazione dell'Operazione Rilevante.*

L'Operazione Rilevante potrà essere realizzata solo a seguito della preventiva modifica dell'oggetto sociale in modo tale che lo stesso preveda, oltre all'attività di amministrazione e gestione di partecipazioni anche lo svolgimento dell'attività di impresa dell'impresa individuata per l'aggregazione.

4.2 *La Società può compiere tutte le operazioni strumentali che saranno ritenute utili dal Consiglio di Amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate nei confronti del pubblico e di ogni altra attività riservata ai sensi di legge."*

15.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ RIGUARDANTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-bis e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da quattro consiglieri, di cui almeno uno dovrà essere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, ovvero per il periodo, comunque non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina, e sono rieleggibili. Gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente Statuto.

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli Amministratori un compenso e un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto

sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 15.1 dello Statuto.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa: (a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge; (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile. In caso di cessazione, per qualsiasi ragione o causa diversa dalla scadenza del mandato, dei tre membri non indipendenti del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere convocata d'urgenza l'Assemblea con all'ordine del giorno la messa in liquidazione della Società.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente; può eleggere un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile, proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o ad uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e d'intesa con gli organi delegati, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da qualsiasi Consigliere in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti restando inteso che, in caso di parità di voti, al voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà attribuito valore doppio.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano sia al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente se nominato. Spetta anche agli Amministratori Delegati, ove nominati, nei limiti delle proprie attribuzioni. I predetti legali rappresentanti possono conferire poteri di rappresentanza legale della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge.

I sindaci devono possedere i requisiti di legge, con particolare riguardo ai requisiti prescritti in ragione della loro eventuale funzione di revisione legale dei conti.

15.2.3 DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- (a) sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque sino al 31 dicembre 2017;
- (b) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- (c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione dalla data di efficacia del presente Statuto e fino al ventiquattresimo mese successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;
- (d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 6 Azioni Ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale e, per le ipotesi di conversione che non abbia ad oggetto il 100% del loro ammontare, in via proporzionale tra i titolari di Azioni Speciali:
 - (i) nella misura pari al 25% delle Azioni Speciali che saranno in circolazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel caso di Operazione Rilevante e decorsi 7 giorni dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante;
 - (ii) (A) nella ulteriore misura pari al 35% delle Azioni Speciali mediante emissione di massimo n. 490.000 (quattrocentonovantamila) azioni ordinarie nel caso in cui, entro 28 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 per Azione Ordinaria; ovvero
(B) nella ulteriore misura pari al 40% delle Azioni Speciali mediante emissione di massimo n. 490.000 (quattrocentonovantamila) azioni ordinarie nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 per Azione Ordinaria,
in caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate da Borsa Italiana S.p.A., i valori di Euro 11 e di Euro 12 di cui al presente punto (ii) saranno conseguentemente rettificati secondo il coefficiente K comunicato da Borsa Italiana S.p.A.;
 - (iii) nella misura pari al 100% delle Azioni Speciali mediante emissione di massimo n. 490.000 (quattrocentonovantamila) azioni ordinarie nel caso in cui, prima della data di efficacia dell'Operazione Rilevante, (a) anche solo uno degli amministratori esecutivi non indipendenti in carica alla data di efficacia dello Statuto sia revocato dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Società ovvero, in caso di decadenza del Consiglio di Amministrazione, non venga rinominato in assenza di gravi violazioni da parte dell'amministratore non rinominato di norme di legge e/o di gravi inadempimenti inerenti al rapporto di amministrazione e/o di applicabili cause di ineleggibilità o decadenza ovvero (b) sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero (c) sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 16.1 dello Statuto tale da consentire la nomina di un consiglio di amministrazione composto da sei o più membri.

Decorsi 28 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto

(ii) lettere (A) e (B), si otterrà in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Ove l'Operazione Rilevante e la relativa modifica dell'oggetto sociale della Società fossero approvate dall'assemblea e si verificassero tutte le seguenti condizioni (i) uno o più soci siano receduti dalla Società o abbiano esercitato il diritto di recesso ad esito della predetta modifica; (ii) il procedimento di liquidazione dei soci recedenti sia stato completato, anche solo in parte, mediante l'acquisto di azioni proprie da parte della Società ovvero mediante riduzione del capitale sociale della Società e (iii) ad esito del procedimento di liquidazione (e pertanto anche ad esito della procedura di offerta in opzione di cui all'art. 2437-*quater* cod. civ., primo comma) sia superiore al 3% del numero delle Azioni Ordinarie in circolazione (per tale dovendosi intendere il numero di Azioni Ordinarie al netto delle Azioni Ordinarie eventualmente acquistate dalla Società nell'ambito della procedura di liquidazione), sarà automaticamente convertito in Azioni Ordinarie, sempre sulla base del rapporto di 1:1 (e pertanto sarà assegnata una Azione Ordinaria per ciascuna Azione Speciale convertita), un numero di Azioni Speciali tale per cui il rapporto tra Azioni Speciali ed Azioni Ordinarie sia ristabilito nel 3%. La conversione avrà a oggetto le azioni di tutti i portatori di Azioni Speciali in proporzione alle Azioni Speciali da ciascuno detenute rispetto al totale in circolazione. La conversione sarà efficace nel giorno in cui sarà stato completato il procedimento di liquidazione delle azioni degli azionisti recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* cod. civ..

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) effettuare le comunicazioni opportune al fine di consentire l'annotazione della conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle Azioni Ordinarie; (b) depositare presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie - qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

15.2.4 DISCIPLINA STATUTARIA DELLA MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI

Ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società, come nel caso di perfezionamento ed esecuzione dell'Operazione Rilevante;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, secondo comma, del codice civile ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- la proroga del termine;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, il socio può recedere nei casi previsti dalla legge e il valore di liquidazione delle azioni è determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 2, del codice civile, salvo quanto previsto nel medesimo articolo dello Statuto.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, qualora il recesso venga esercitato prima che la Società abbia perfezionato l'Operazione Rilevante, il Consiglio di Amministrazione (ovvero l'esperto nel caso di cui all'articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile) attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare il criterio, essendo esso coerente con quanto previsto dall'articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile, della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, delle somme depositate sul Conto Corrente Vincolato.

I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'Assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso.

15.2.5 DISCIPLINA STATUTARIA DELLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DELL'EMITTENTE

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre, anche per estratto secondo la disciplina vigente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza o Italia Oggi.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Pur in mancanza di formale convocazione, l'Assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Diritto di intervento e voto

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Presidenza dell'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato, se nominati e presenti, in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori. Nei casi previsti dalla legge o quando è ritenuto opportuno dal Presidente, il verbale è redatto da un notaio scelto dal Presidente, con funzione di segretario.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio scelto dal Presidente.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge e dai regolamenti, incluso, ove applicabile, il Regolamento AIM Italia. L'Assemblea ordinaria è altresì competente a deliberare sull'autorizzazione degli amministratori: (i) a compiere l'Operazione Rilevante anche qualora questa consista nell'acquisizione di partecipazioni in altre imprese mediante la sottoscrizione o compravendita di partecipazioni e salvo il caso in cui non sussista la competenza dell'Assemblea straordinaria; (ii) fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, ad utilizzare le somme depositate sul Conto Corrente Vincolato per le finalità indicate nell'articolo 7.3 dello Statuto e (iii) fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, ad assumere nuovo indebitamento finanziario bancario, fatta salva l'eventuale anticipazione degli interessi che matureranno sul Conto Corrente Vincolato, ferma in tutti i casi la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti.

Salvo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto e dalle altre previsioni dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea che approvino (i) l'Operazione Rilevante e (ii) la modifica dell'oggetto sociale della Società per dar corso all'Operazione Rilevante, saranno risolutivamente condizionate all'avveramento di entrambe le seguenti condizioni: (a) l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) il completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale. Resta quindi inteso che ove il diritto di recesso fosse esercitato da parte di tanti soci che rappresentino più del 30% del capitale ma, ad esito dell'offerta in opzione e/o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2347-*quater* del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni rappresentative di meno del 30% del capitale sociale, la condizione risolutiva si considererà non avverata.

Fermo quanto altrove previsto nello Statuto, le modifiche dell'articolo 15 e degli articoli 5.1 (con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale), 5.2 (con riferimento alle caratteristiche dei *warrant*), 6.3, 7.3, 16.1 e 22.1 dello Statuto sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale con diritto di voto, restando inteso che in caso di modifiche al paragrafo 6.4 dello Statuto con riferimento alle caratteristiche delle Azioni Speciali, le stesse resteranno subordinate anche all'approvazione dell'assemblea dei titolari di Azioni Speciali.

15.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Fatto salvo quanto di seguito indicato, lo Statuto non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, le Azioni Speciali sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque sino al 31 dicembre 2017.

15.2.7 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO O DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni che impongono l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è applicabile, ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia la disciplina relativa alle società quotate sugli obblighi di comunicazione

delle partecipazioni rilevanti prevista dal TUF e dai regolamenti di attuazione emanati da Consob, pro tempore vigente (la “**Disciplina sulla Trasparenza**”), salvo quanto di seguito previsto.

Il socio che venga a detenere azioni della Società ammesse alla negoziazione sull’AIM Italia in misura pari o superiore alle soglie stabilite ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (la “**Partecipazione Significativa**”) è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il raggiungimento o il superamento della Partecipazione Significativa costituiscono un “Cambiamento Sostanziale” che deve essere comunicato alla Società entro 5 (cinque) giorni di negoziazione, decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l’operazione che ha comportato il Cambiamento Sostanziale secondo i termini e le modalità previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza.

In caso di mancato adempimento degli obblighi di comunicazione delle Partecipazioni Significative troverà applicazione la Disciplina sulla Trasparenza.

15.2.8 SPECIALI PATTUZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE

Lo Statuto della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16 CONTRATTI RILEVANTI

16.1 CONTRATTI RILEVANTI

La Società, dalla data di costituzione (avvenuta in data 11 maggio 2015) alla Data del Documento di Ammissione, fatta eccezione per quanto di seguito descritto, non ha concluso contratti di importanza significativa diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento della propria attività e/o accordi in base ai quali l'Emittente stesso sia soggetto a un'obbligazione o abbia un diritto di importanza significativa alla Data del Documento di Ammissione.

La Società ha provveduto all'apertura del Conto Corrente Vincolato nel quale saranno depositati importi pari al 100% dei proventi derivanti dall'Offerta pari a Euro 51,1 milioni. Ai sensi dello Statuto, le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che non hanno concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e hanno esercitato il recesso dalla Società.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la banca presso cui sarà aperto il Conto Corrente Vincolato (la "**Banca Depositaria**") e il soggetto che sarà incaricato di verificare l'avveramento delle condizioni di utilizzo delle Somme Vincolate sarà Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Si segnala che sulla base delle intese intercorse tra la Società, la Banca Depositaria e l'Escrow Agent, le Somme Vincolate potranno essere trasferite, in tutto o in parte, presso un altro istituto bancario che accetti le medesime condizioni contrattuali che disciplinano il Conto Corrente Vincolato.

17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione, nonché le relazioni della Società di Revisione non vi sono nel Documento di Ammissione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

17.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente medesimo anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

18 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni.

SEZIONE 2

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera ed alla ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari, si rinvia Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che il capitale circolante a disposizione della Società sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 24 mesi a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, periodo massimo entro il quale la Società potrà procedere alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

La Società, al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, intende procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

L'Offerta è rivolta: (i) agli investitori qualificati italiani, come definiti all'art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento 11971 e, nei limiti consentiti dalle leggi locali applicabili, all'estero, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili (gli **"Investitori Qualificati"**); (ii) altre categorie di investitori purchè l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta di cui all'art. 100 del TUF e all'art. 34-ter del Regolamento 11971.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, è stimato in massimi Euro 65 milioni in caso di sottoscrizione delle massime n. 6.500.000 Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta.

Il 100% del ricavato stimato derivante dall'Offerta sarà depositato sul Conto Corrente Vincolato intestato alla Società.

Le somme depositate sul Conto Corrente Vincolato potranno essere utilizzate dalla Società, previa autorizzazione dell'Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto. Si precisa che il 100% degli interessi maturati sulle somme depositate sul Conto Corrente vincolato potranno essere utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per la gestione ordinaria della Società.

Nello svolgimento dell'attività di ricerca e selezione di una società *target* oggetto del potenziale investimento, la Società potrà avvalersi delle Somme Utilizzabili. In particolare, si stima che le esigenze operative della Società includano, oltre ai costi di *due diligence*, circa Euro 250.000,00 di costi fissi annui, principalmente riconducibili alle commissioni del Nomad e dello Specialista, ad attività di *servicing*, *accounting*, *audit*, agli emolumenti dei membri del Collegio Sindacale e dei membri del Consiglio di Amministrazione i cui termini di pagamento sono stati negoziati coerentemente alle esigenze di cassa della Società.

A seguito dell'approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre dell'intera liquidità depositata sul Conto Corrente Vincolato (al netto delle risorse eventualmente utilizzate ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso), del capitale circolante della società *target* acquisita e della possibilità, ove necessario e opportuno, di fare ricorso ad eventuale leva.

I *Joint Bookrunners* hanno accettato di subordinare e, pertanto, differire parte delle proprie commissioni relative all'Offerta alla data di completamento dell'Operazione Rilevante, qualora questa abbia effettivamente luogo.

Di seguito si riporta una tabella con l'indicazione delle disponibilità derivanti dall'Offerta con raccolta pari a Euro 51,1 milioni e dalla sottoscrizione da parte dei Promotori delle Azioni Ordinarie che si convertiranno in Azioni Speciali nonché della stima delle relative spese.

| Livello di Raccolta | 51,1 MLN/€ |
|---|--------------------|
| Disponibilità Lorda | |
| Già versata | 57.000 |
| Aumento di Capitale Promotori (€) | 1.476.000 |
| Aumento di Capitale Investitori (€) | 51.100.000 |
| Totale Disponibilità Lorda | 52.633.000 |
| Commissioni e Spese relative all'IPO | (1.250.000) |
| Totale Costi | (1.250.000) |
| Saldi di cassa disponibili all'avvio delle negoziazioni | 283.000 |

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia e oggetto dell'Offerta sono le Azioni Ordinarie ed i *Warrant* dell'Emittente.

4.1.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE

Il Documento di Ammissione ha a oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie della Società.

Il numero totale delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta è compreso tra n. 5.000.000 Azioni Ordinarie e n. 6.500.000 Azioni Ordinarie in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2015.

Le Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare, rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 9 luglio 2015.

Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0005123085.

4.1.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI ORDINARIE SONO EMESSE

Le Azioni Ordinarie sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI ORDINARIE

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI ORDINARIE

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

4.1.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI ORDINARIE

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili, a godimento regolare e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, e/o le riserve disponibili possono essere distribuiti ai soci previa approvazione dell'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali.

4.1.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI ORDINARIE VERRANNO EMESSE

Le Azioni Ordinarie sono state emesse sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria della Società del 9 luglio 2015.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 9 luglio 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafi 15.1.5 e 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.1.7 DATA DI EMISSIONE E DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE

Dietro pagamento del relativo prezzo, le Azioni Ordinarie saranno messe a disposizione degli aventi diritto sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.1.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI ORDINARIE

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Le Azioni Ordinarie saranno immesse nel sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF.

4.1.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI ORDINARIE

Poiché la Società non è una società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani non trovano applicazione le disposizioni previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare il Regolamento 11971, con specifico riferimento alle disposizioni dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto statutariamente che a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 106 e 109 del TUF).

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 9 dello Statuto disponibile, dalla Data di Ammissione, sul sito internet della Società www.capitalforprogress.it.

4.1.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI ORDINARIE DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Gli strumenti finanziari di Capital For Progress non sono mai stati oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.2 WARRANT

4.2.1 DESCRIZIONE DEI WARRANT

Il Documento di Ammissione ha a oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia dei *Warrant* della Società.

Il numero totale dei *Warrant*, denominati "*Warrant Capital For Progress 1 S.p.A.*", è di massimi n. 3.250.000 *Warrant*.

I *Warrant* rivengono dalla delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 9 luglio 2015.

I *Warrant* hanno il codice ISIN IT0005123077.

4.2.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE I WARRANT SONO EMESSI

I *Warrant* sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.2.3 CARATTERISTICHE DEI WARRANT

I *Warrant* sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

I *Warrant* circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

4.2.4 VALUTA DI EMISSIONE DEI WARRANT

La valuta di riferimento dei *Warrant* è l'Euro.

4.2.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AI WARRANT E MODALITÀ PER IL LORO ESERCIZIO

I *Warrant* emessi dall'Emittente presentano caratteristiche innovative e diverse da quelle dei *warrant* usualmente negoziati sul mercato italiano.

I *warrant* tradizionali

I *warrant* tradizionali emessi dalle imprese quotate rappresentano delle opzioni di aumento di capitale a termine, comportando il versamento di un corrispettivo fisso per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione.

Il regolamento che disciplina il loro funzionamento, pertanto, identifica due fondamentali grandezze:

- (i) il prezzo *strike* (che coincide con il prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio); e
- (ii) il rapporto di esercizio (che indica il numero, anche frazionario, di azioni di compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un *warrant*).

Il caso più semplice è quello di un rapporto di esercizio pari a 1:1 (ovvero a fronte dell'esercizio di ogni *warrant* viene consegnata una azione di compendio contro pagamento per cassa del prezzo *strike* o prezzo di sottoscrizione).

In generale il prezzo *strike* è superiore al prezzo di mercato dell'azione sottostante nel momento in cui il *warrant* viene emesso. Ciò significa che l'opzione implicita nel *warrant* è *out of the money*. Ciò tuttavia non implica che il *warrant* sia privo di valore. Il prezzo di un'opzione è infatti composto da due elementi: (i)

l'intrinsic value (differenza tra *strike* e prezzo di mercato del sottostante) e (ii) il *time value* (valore del tempo, durante il quale il prezzo di mercato potrebbe salire fino a rendere positiva la differenza con lo *strike*).

Il rischio di "diluizione" che l'esistenza di *warrant* comporta per gli azionisti esistenti è funzione (i) della quantità di *warrant* in circolazione e del relativo rapporto di esercizio e (ii) del loro prezzo *strike*.

In generale l'opzione implicita nei *warrant* tradizionali è di tipo americano (ovvero il *warrant* stesso può essere esercitato in qualsiasi momento durante la sua vita).

I Warrant delle SPAC

Nel contesto dell'architettura finanziaria delle *Special Purpose Acquisition Companies*, i *warrant* svolgono una funzione parzialmente diversa rispetto a quella che svolgono per le società tradizionali. Infatti:

- essi, se assegnati agli investitori in IPO, consentono una remunerazione anche dei soci recedenti in sede di *business combination*, nonostante la natura infruttifera dei conti vincolati in cui vengono segregati i fondi;
- garantiscono agli investitori una appropriazione asimmetrica (più che proporzionale) della ricchezza creata post *business combination*,
- separano in due componenti l'investimento del sottoscrittore della SPAC, consentendo da subito la negoziazione separata delle azioni ordinarie e dei *warrant*.

Per meglio raggiungere tali finalità, i *warrant* delle SPAC hanno spesso una o più delle seguenti caratteristiche:

- il prezzo *strike* è da subito *in the money*, ovvero inferiore al valore di sottoscrizione dell'azione sottostante;
- il prezzo *strike* è fisso e diverso dal prezzo di sottoscrizione che può essere variabile o, molto spesso, è nullo (*warrant "cashless"* che non richiedono versamento alcuno da parte del portatore per l'esercizio);
- il rapporto di esercizio è variabile nel tempo e funzione del prezzo *strike* e del prezzo di mercato dell'azione sottostante;
- la data di scadenza del *warrant* è anticipata al raggiungimento di determinate soglie di quotazione dell'azione sottostante, rappresentando quindi un *cap* al suo apprezzamento.

I Warrant Capital For Progress

I *Warrant* emessi da Capital For Progress e abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta in ragione di 2:10 presentano alcune delle caratteristiche tipiche sopra elencate. In particolare, prevedendo la variabilità del prezzo di sottoscrizione, al cui modificarsi varia tuttavia anche il rapporto di esercizio, consentono, mantenendo ferma la diluizione economica individuata in sede di emissione, di graduare i proventi dell'aumento di capitale derivante dall'esercizio dei *warrant*.

Essi hanno in particolare:

- Durata: 5 anni dalla *business combination*;
- Prezzo *Strike*: Euro 9,5;
- Prezzo Soglia (raggiunto il quale vi è una accelerazione della data di scadenza): Euro 13,3;
- Prezzo di Sottoscrizione: Euro 0,1, che può tuttavia essere modificato dal C.d.A. della Società *post business combination*, fino al valore di Euro 9,5 al momento della scadenza o di accelerazione; e
- Rapporto di Esercizio:

Prezzo Medio Mensile – Prezzo Strike

Prezzo Medio Mensile – Prezzo di Sottoscrizione

ove il Prezzo Medio Mensile è la media aritmetica dei prezzi medi giornalieri sul mercato dell'azione della Società del mese di calendario precedente rispetto alla data di esercizio di un *warrant*.

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore al Prezzo Soglia, la scadenza del *Warrant* sarà anticipata (Condizione di Accelerazione) ed il Rapporto di Esercizio dovrà essere calcolato sostituendo il Prezzo Soglia al Prezzo Medio Mensile:

Prezzo Soglia – Prezzo Strike

Prezzo Soglia – Prezzo di Sottoscrizione Azioni

A titolo meramente ipotetico, nel caso in cui il Prezzo di Sottoscrizione non venisse modificato e rimanesse quindi quello di Euro 0,1, il Rapporto di Esercizio al raggiungimento del Prezzo Soglia di Euro 13,3 sarebbe, arrotondando al quarto decimale:

$$\frac{13,3 \text{ €} - 9,5 \text{ €}}{13,3 \text{ €} - 0,1 \text{ €}} = 0,2879$$

In tale ipotesi per ciascun *warrant* verrebbe consegnata una quota frazionaria di 0,2879 azioni di nuova emissione. Più concretamente, tralasciando le quantità frazionarie, il portatore di n. 1.000 *warrant* si vedrebbe assegnate n. 287 azioni, che a Euro 13,3, avrebbero un valore di Euro 3.817 contro versamento di Euro 28,7.

Al fine di meglio esemplificare le caratteristiche fin qui descritte, a soli fini illustrativi e senza che ciò possa essere considerata in alcun modo una simulazione della futura situazione di Capital For Progress, si riportano alcune tabelle che ipotizzano che: (i) in sede di Offerta siano state collocate azioni ordinarie per un ammontare di Euro 50 milioni; (ii) nessun azionista abbia esercitato il diritto di recesso a seguito dell'Operazione Rilevante; (iii) si sia perfezionata la fusione con una *target* di *equity value* pari a Euro 120 milioni ai cui azionisti Capital For Progress abbia emesso in concambio n. 12 milioni di azioni ordinarie; (iv) al momento della scadenza dei *warrant* il Prezzo di Mercato dell'azione sia pari a Euro 11; e (v) di conseguenza i Promotori abbiano convertito il 60% delle loro Azioni Speciali in Azioni Ordinarie in ragione di 1:6.

Tabella 1

| Azioni Ordinarie | | | | | | Warrant | | | TOTALE |
|------------------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|----------------------------|---------------|-------------------------|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| | | | | | | Prezzo strike € 9,50 | Prezzo Soglia € 13,30 | Prezzo di Esercizio € 0,10 | Rapporto di Esercizio 0,1376 |
| Soci | € pre esercizio warrant | numero azioni | € post esercizio warrant | prezzo di mercato azione € | Mkt Cap MLN/€ | numero warrant | prezzo di mercato warrant € | Mkt Cap MLN/€ | Mkt Cap MLN/€ |
| soci target | 68,2% | 12.000.000 | 66,9% | € 11,00 | 132,0 | | | | 132,0 |
| soci SPAC | 28,4% | 5.000.000 | 27,9% | € 11,00 | 55,0 | 2.500.000 | € 1,50 | 3,8 | 58,8 |
| promotori SPAC | 3,4% | 600.000 | 3,3% | € 11,00 | 6,6 | | | | 6,6 |
| TOT. PRE ESERC. WARR | 100,0% | 17.600.000 | | € 11,00 | 193,6 | 2.500.000 | € 1,50 | 3,8 | 197,4 |
| Portatori warrant | | 344.000 | 1,9% | € 11,00 | 3,8 | (2.500.000) | | (3,8) | 0,0 |
| TOT. POST ESERC. WARR | | 17.944.000 | 100,0% | € 11,00 | 197,4 | - | | - | 197,4 |

Come illustrato nella Tabella 1 sopra, se il Prezzo di Esercizio non viene modificato e quindi rimane pari a Euro 0,1 per Azione: il Rapporto di Esercizio è pari a 0,1376, le nuove azioni di compendio emettabili sono n. 344.000 e l'incasso per la Società è scarsamente rilevante, pari a circa Euro 34 mila. Le azioni emesse a favore dei portatori di *warrant* rappresentano l'1,9% del capitale *post*-conversione.

Tabella 2

| Azioni Ordinarie | | | | | | Warrant | | | TOTALE |
|------------------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|----------------------------|---------------|-------------------------|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| | | | | | | Prezzo strike € 9,50 | Prezzo Soglia € 13,30 | Prezzo di Esercizio € 9,50 | Rapporto di Esercizio 1,0000 |
| Soci | € pre esercizio warrant | numero azioni | € post esercizio warrant | prezzo di mercato azione € | Mkt Cap MLN/€ | numero warrant | prezzo di mercato warrant € | Mkt Cap MLN/€ | Mkt Cap MLN/€ |
| soci target | 68,2% | 12.000.000 | 59,7% | € 11,00 | 132,0 | | | | 132,0 |
| soci SPAC | 28,4% | 5.000.000 | 24,9% | € 11,00 | 55,0 | 2.500.000 | € 1,50 | 3,8 | 58,8 |
| promotori SPAC | 3,4% | 600.000 | 3,0% | € 11,00 | 193,6 | | | | 6,6 |
| TOT. PRE ESERC. WARR | 100,0% | 17.600.000 | | € 11,00 | | 2.500.000 | € 1,50 | 3,8 | 197,4 |
| Portatori warrant | | 2.500.000 | 12,4% | € 11,00 | 27,5 | (2.500.000) | | (3,8) | 23,8 |
| TOT. POST ESERC. WARR | | 20.100.000 | 100,0% | € 11,00 | 221,1 | - | | | 221,1 |

Come illustrato nella Tabella 2 sopra, qualora invece il C.d.A. della Società *post*-fusione decidesse di modificare il Prezzo di Esercizio, ponendolo al valore massimo, ovvero pari al Prezzo Strike, il Warrant di Capital For Progress avrebbe caratteristiche simili a quelli tradizionali. Infatti il Rapporto di Esercizio sarebbe di 1:1 e verrebbero emesse n. 2,5 milioni di nuove azioni con un aumento di capitale per la Società pari a circa Euro 23,8 milioni.

Sempre ferme le assunzioni sopra esplicitate, si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività (i) del valore dell'Aumento di Capitale (Tabella 3) e (ii) della percentuale di capitale *post*-conversione rappresentata dalle azioni emesse a servizio dei Warrant (Tabella 4), in funzione di due rilevanti variabili, ovvero il Prezzo di Mercato ed il Prezzo di Sottoscrizione.

Tabella 3

| RACCOLTA DA ESERCIZIO WARRANT | | | | | | |
|-------------------------------|-------|--------------------------|--------|--------|--------|--------|
| MLN/€ | | PREZZO DI MERCATO AZIONE | | | | |
| | | € 10,0 | € 11,0 | € 12,0 | € 13,0 | € 13,3 |
| PR. ES. AZIONI | € 0,1 | 0,01 | 0,03 | 0,05 | 0,07 | 0,07 |
| | € 2,0 | 0,31 | 0,83 | 1,25 | 1,59 | 1,68 |
| | € 4,0 | 0,83 | 2,14 | 3,13 | 3,89 | 4,09 |
| | € 6,0 | 1,88 | 4,50 | 6,25 | 7,50 | 7,81 |
| | € 8,0 | 5,00 | 10,00 | 12,50 | 14,00 | 14,34 |
| | € 9,5 | 23,75 | 23,75 | 23,75 | 23,75 | 23,75 |

Tabella 4

| % CAPITALE RAPPRESENTATA DAI WARRANT FULLY DILUTED | | | | | | |
|--|--------------------------|--------|--------|--------|--------|--|
| PR. ES. AZIONI | PREZZO DI MERCATO AZIONE | | | | | |
| | € 10,0 | € 11,0 | € 12,0 | € 13,0 | € 13,3 | |
| € 0,1 | 0,72% | 1,92% | 2,85% | 3,65% | 3,87% | |
| € 2,0 | 0,89% | 2,31% | 3,37% | 4,26% | 4,49% | |
| € 4,0 | 1,19% | 2,95% | 4,18% | 5,15% | 5,40% | |
| € 6,0 | 1,77% | 4,09% | 5,50% | 6,53% | 6,78% | |
| € 8,0 | 3,48% | 6,63% | 8,03% | 8,91% | 9,10% | |
| € 9,5 | 12,60% | 12,44% | 12,25% | 12,25% | 12,25% | |

Dalle Tabelle 3 e 4 si evince che il numero di azioni emesse a servizio dei *warrant* e, di conseguenza, la quota di diluizione, in termini di diritti di voto, dei soci della *target* cresce sensibilmente a seguito dell'eventuale incremento del Prezzo di Esercizio.

Al riguardo si segnala che, qualora, come ipotizzato negli esempi, i soci di Capital For Progress *post business combination* rappresentassero una minoranza della Società, il C.d.A. *post business combination* chiamato a decidere in merito alla eventuale modifica del Prezzo di Esercizio potrebbe essere composto in maggioranza da consiglieri nominati dal socio di controllo. Quest'ultimo avrebbe un interesse nella decisione in merito alla modifica del Prezzo di Esercizio in quanto subirebbe gli effetti della diluizione relativa.

Si riporta di seguito il Regolamento dei *Warrant* vigente alla data del Documento di Ammissione:

Regolamento

dei "Warrant Capital For Progress 1 S.p.A."

Art. 1 - Definizioni

Nel presente regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

| | |
|----------------------------------|--|
| Assemblea di Emissione = | L'assemblea straordinaria della Società svoltasi il 9 luglio 2015. |
| Azioni = | Le azioni ordinarie di Capital For Progress prive di indicazione del valore nominale. |
| Azioni di Compendio = | Le massime numero 3.250.000 Azioni al servizio dell'esercizio dei <i>Warrant</i> . |
| Comunicazione di Accelerazione = | La comunicazione dell'avveramento della Condizione di Accelerazione, da effettuarsi tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società (www.capitalforprogress.it) e su almeno uno dei seguenti quotidiani il Sole 24ORE, Italia Oggi, o MF/Milano Finanza. |
| Condizione di Accelerazione= | L'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia. |
| Mercato = | Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione. |
| Offerta = | Il collocamento privato rivolto a (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'art. 34-ter del Regolamento 11971; (ii) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (iii) altre categorie di investitori, |

purchè, in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta di cui all'articolo 100 del D.Lgs. 58/98 come modificato ed integrato (il "TUF") e all'articolo 34-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 come modificato ed integrato.

| | |
|---|--|
| <i>Operazione Rilevante =</i> | <i>Potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e di altre forme di potenziale aggregazione della Società con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, ma non limitativo, fusione con l'impresa selezionata, acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi inclusa la sottoscrizione e la compravendita) di partecipazioni nell'impresa selezionata, operazioni di conferimento.</i> |
| <i>Periodo Ristretto =</i> | <i>Il periodo dal giorno (escluso) in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia convocato una Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso) in cui la stessa abbia avuto luogo e, comunque, sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea.</i> |
| <i>Prezzo di Sottoscrizione =</i> | <i>Euro 0,1 ovvero il diverso valore stabilito ai sensi dell'art. 3.3.</i> |
| <i>Prezzo Strike =</i> | <i>Euro 9,50.</i> |
| <i>Prezzo Medio Giornaliero =</i> | <i>Il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.</i> |
| <i>Prezzo Medio Mensile =</i> | <i>La media aritmetica dei Prezzi Medi Giornalieri del mese di calendario precedente rispetto alla data di esercizio di un Warrant.</i> |
| <i>Prezzo Soglia =</i> | <i>Euro 13,30.</i> |
| <i>Rapporto di Esercizio =</i> | <i>Il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un Warrant.</i> |
| <i>Società o Capital For Progress =</i> | <i>Capital For Progress 1 S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza del Carmine, n. 4, R.E.A. n. MI - 2068250, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 09095340965.</i> |
| <i>Termine di Decadenza =</i> | <i>La prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, e (ii) l'ultimo giorno di Mercato aperto del mese in cui viene pubblicata la Comunicazione di Accelerazione (fatto salvo quanto previsto al successivo art. 3.7).</i> |
| <i>Warrant =</i> | <i>I Warrant Capital For Progress 1 S.p.A. emessi a seguito della delibera assunta dall'Assemblea di Emissione.</i> |

Art. 2 - Warrant Capital For Progress 1 S.p.A.

L'Assemblea di Emissione ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi nominali Euro 325.000, mediante emissione di massime numero 3.250.000 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,1 (zero/1) per ciascuna Azione di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

I Warrant sono assegnati gratuitamente come segue: (i) n. 2 (due) Warrant saranno assegnati ogni n. 10 (dieci) Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta e, (ii) ai soggetti che saranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, saranno assegnati gratuitamente, n. 3 (tre) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni detenute. I warrant di cui ai punti (i) e (ii) saranno identificati dal medesimo Codice ISIN e saranno del tutto

fungibili. A scopo di chiarezza, si precisa che l'assegnazione del secondo Warrant di cui sub (ii) non sarà considerata un'operazione straordinaria ai sensi del successivo art. 4..

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli") in regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e seguenti del TUF. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

Art. 3 - Condizioni di esercizio dei Warrant

1. I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione, in qualsiasi momento a partire dal mese intero successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, Azioni di Compendio in ragione del seguente Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike:

Prezzo Medio Mensile – Prezzo Strike

Prezzo Medio Mensile – Prezzo di Sottoscrizione³

2. Nel caso in cui si verifichi la Condizione di Accelerazione, il Rapporto di Esercizio sarà determinato ai sensi del precedente art. 3.1, fermo restando che in luogo del Prezzo Medio Mensile si utilizzerà il Prezzo Soglia⁴.
3. Successivamente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e sempre entro il secondo giorno di Mercato aperto di ciascun mese, inoltre, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di fissare un diverso Prezzo di Sottoscrizione compreso in un intervallo tra Euro 0,1 (zero/uno) e Euro 9,50 (nove/cinquanta). Tale facoltà dovrà essere comunicata dal Consiglio di Amministrazione con le medesime modalità della Comunicazione di Accelerazione.
4. Entro il secondo giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, la Società comunicherà il Prezzo Medio Mensile ed il Rapporto di Esercizio relativi al mese precedente tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della stessa. Nel caso in cui la comunicazione del Prezzo Medio Mensile e del Rapporto di Esercizio coincida con la Comunicazione di Accelerazione o con la comunicazione della modifica del Prezzo di Sottoscrizione, la Società potrà pubblicare un unico avviso con le modalità della Comunicazione di Accelerazione.
5. Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati, entro l'ultimo giorno di Mercato aperto del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato nel medesimo mese ai sensi del precedente art. 3.4. L'esercizio dei Warrant avrà efficacia entro il decimo giorno di Mercato aperto del mese successivo a quello di presentazione della richiesta quando la Società provvederà a emettere le Azioni di Compendio sottoscritte, mettendole a disposizione per il tramite di Monte Titoli.
6. Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese.
7. L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea, restano valide e assumono effetto al termine del Periodo Ristretto. Qualora durante un Periodo Ristretto si verifichi la Condizione di Accelerazione, l'esercizio dei Warrant e il Termine di Decadenza resteranno sospesi sino al termine del Periodo Ristretto.
8. All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le Azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii)

³ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 11,00 allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(11,00 - 9,5)/(11,00 - 0,1)$, ovvero pari a 0,1376.

⁴ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 14,00 (ovvero superiore al Prezzo Soglia) allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(13,3 - 9,5)/(13,3 - 0,1)$, ovvero pari a 0,28788.

dichiarerà di non essere una "U.S. Person" come definita ai tempi della "Regulations S". Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 4 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Società

Qualora la Società dia esecuzione:

1. ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a

$(P_{cum} - P_{ex})$ nel quale:

P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione, e

P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;

2. ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incrementato ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
3. al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
4. ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, il Prezzo Strike non sarà modificato;
5. ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, il Prezzo Strike non sarà modificato;
6. ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia, il Rapporto di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa – ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

Art. 5 - Parti Frazionarie

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 6 - Termini di decadenza

I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Art. 7 - Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Art. 8 - Ammissione alle negoziazioni

Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni, la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

Art. 9 - Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

4.2.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI I WARRANT VERRANNO EMESSI

I Warrant sono stati emessi sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria della Società del 9 luglio 2015.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 9 luglio 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafi 15.1.5 e 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.2.7 DATA DI EMISSIONE E DI MESSA A DISPOSIZIONE DEI WARRANT

Come specificato al Paragrafo 4.1.7 che precede, dietro pagamento del relativo prezzo, le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno messi a disposizione degli aventi diritto sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.2.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

I Warrant saranno immessi nel sistema di gestione e amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF.

4.2.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI SCAMBIO DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.9 del Documento di Ammissione.

4.2.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.10 del Documento di Ammissione.

4.3 PROFILI FISCALI

4.3.1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Paragrafo 4.3 del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai

limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

4.3.2 REGIME FISCALE RELATIVO AI WARRANT

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei *warrant* - ai sensi della legislazione tributaria italiana - applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un’esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il **“D.Lgs. 461/1997”**), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il **“TUIR”**) e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il **“D.Lgs. 138/2011”**), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione dei *warrant*.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell’esercizio di arti e professioni o d’imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di *“titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni”* (quali i *warrant*) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

- (a) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* - effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare;
- (b) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che - effettuate sempre nell’arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi - non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: *warrant* di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d’opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un’ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell’arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d’imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell’arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di

partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.3.3 REGIME FISCALE RELATIVO ALLE AZIONI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione per le diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

(a) Partecipazioni non Qualificate

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è applicata nel caso in cui l'azionista abbia affidato le azioni in gestione ad un intermediario autorizzato nel c.d. "regime del risparmio gestito", previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461; in tal caso, i dividendi non sono tassati all'atto della distribuzione, ma concorrono a formare il risultato annuo di gestione del portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal citato art. 7, comma quarto. L'imposta è applicata dal gestore.

(b) Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 49,72% del loro ammontare (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007).

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007).

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (e parimenti incluse escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007);
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare, se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, i dividendi concorrono a formare il valore netto della produzione, soggetto all'imposta regionale sulle attività produttive prevista dal D.Lgs. n. 446 del 1997 (**IRAP**).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 77,74% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione (percentuale innalzata dall'art. 1, commi 621-622, Legge 23 dicembre 2014, n. 190, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2014; in precedenza, la quota imponibile era il 5%).

(v) Soggetti esenti e soggetti esclusi dall'IRES

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

I dividendi percepiti dai soggetti esclusi dall'IRES, ai sensi dell'art. 64 del TUIR, non sono soggetti a ritenuta né ad imposta sostitutiva.

(vi) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento, S.I.C.A.V. e S.I.C.A.F.) diversi da quelli immobiliari

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'art. 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinq*ues, del TUIR (di seguito gli "**O.I.C.R.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti dai fondi pensione italiani concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%. Dall'1 gennaio 2015, ai fondi pensione che reinvestano il risultato di gestione in determinate attività finanziarie individuate con apposito decreto ministeriale spetta un credito d'imposta del 9% del risultato stesso. Gli utili percepiti dagli O.I.C.R. diversi da quelli immobiliari non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Sui proventi distribuiti ai partecipanti, e su quelli realizzati in sede di riscatto e cessione delle quote è operata una ritenuta del 26% a titolo di acconto o d'imposta, a seconda del percettore; la predetta ritenuta è ridotta al 20% per determinati proventi realizzati da specifiche categorie di soggetti dopo il 1 luglio 2014 e maturati fino al 30 giugno 2014.

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare e S.I.C.A.F. Immobiliari

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, (il "**Decreto 269**"), e dell'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi né ad IRAP. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'

organismo di investimento collettivo del risparmio). La predetta ritenuta è ridotta al 20% per determinati proventi maturati fino al 30 giugno 2014 e percepiti da specifiche categorie di soggetti.

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale descritto in questo Paragrafo si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'art. 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

I redditi conseguiti dai fondi di investimento immobiliari e dalle S.I.C.A.F. Immobiliari sono imputati ai partecipanti che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I partecipanti che detengono l'investimento nell'esercizio di attività d'impresa possono riportare le eventuali perdite attribuite dal fondo nei limiti e alle condizioni previste dal TUIR. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta. *(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggetti a ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Se le distribuzioni sono riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si applica il regime descritto nel paragrafo seguente.

Per alcuni tipi di stabili organizzazioni, i dividendi concorrono a formare il valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi degli articoli 27, comma terzo e 27-ter del DPR 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata

l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168- bis del TUIR e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. La ritenuta dell'1,375% si applica agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 20 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (y) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(x) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società - in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione - delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero sia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia, e società semplici

Ai sensi dell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al rispettivo trattamento fiscale, sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. La plusvalenza imponibile realizzata in occasione della cessione è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime descritto sopra. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime descritto nel successivo Paragrafo B.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato del periodo di percezione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Dall'1 gennaio 2015, ai fondi pensione che reinvestano il risultato di gestione in determinate attività finanziarie individuate con apposito decreto ministeriale spetta un credito d'imposta del 9% del risultato stesso.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano imposizione in capo agli O.I.C.R. istituiti in Italia diversi dagli O.I.C.R. immobiliari.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Per il caso in cui la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del percettore non residente, si veda supra sub (d).

B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di Partecipazioni Qualificate o Non Qualificate.

(a) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente per il 49,72% del loro ammontare.

Eventuali minusvalenze sono riportate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Se le plusvalenze superano le minusvalenze, la differenza positiva è concorre a formare il reddito complessivo nella misura del 49,72% del suo ammontare; se le minusvalenze superano le plusvalenze, l'eccedenza è portata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare della plusvalenze dei periodi successivi (ma non oltre il quarto).

(b) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) *Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.* Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è applicata su una base imponibile data dalla eccedenza delle plusvalenze sulle relative minusvalenze, ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espone in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) *Regime del risparmio amministrato (opzionale) ex art. 6 del D.Lgs.461/1997.* Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata - all'atto della singola cessione - dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (c) *Regime del risparmio gestito (opzionale) ex art. 7 del D.Lgs.461/1997.* Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. Nel regime del risparmio gestito, al termine di ciascun periodo d'imposta, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 26% sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei seguenti redditi: redditi assoggettati a ritenuta, redditi

esenti o comunque non soggetti ad imposte, redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione, conseguito in un periodo d'imposta, può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Le minusvalenze eventualmente realizzate dai predetti soggetti sono integralmente deducibili.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se sono soddisfatte queste condizioni:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Il titolare di reddito d'impresa che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-bis del DPR 600/73.

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito nella L. 22.11.2002 n. 265, relativo alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'articolo 5-*quinquies* comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, convertito nella L. 2.12.2005 n. 248, relativo alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. I termini e le modalità di detta comunicazione sono disciplinate dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003.

Per effetto dell'articolo 1 comma 62, della L. 24.12.2007 n. 244 (Finanziaria 2008), a decorrere dal periodo d'imposta 2008 (soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare), non vi è più alcun obbligo di comunicare le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 realizzate dai "soggetti IAS/IFRS".

Le modalità, i termini e il contenuto delle comunicazioni sono state individuate dal provvedimento Agenzia delle Entrate del 29.3.2007, successivamente modificato dal provvedimento del 13.7.2007 nella parte in cui disciplina i termini di presentazione.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-*quinquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. diversi da quelli immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare S.I.C.A.F. Immobiliari

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del D.L. 269, e dell'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994 e dalle S.I.C.A.F. immobiliari, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi né ad IRAP.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

I redditi conseguiti dai fondi di investimento immobiliari e dalle S.I.C.A.F. Immobiliari sono imputati ai partecipanti che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I partecipanti che detengono l'investimento nell'esercizio di attività d'impresa possono riportare le eventuali perdite attribuite dal fondo nei limiti e alle condizioni previste dal TUIR. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per i soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, che siano effettivamente connesse ad una stabile organizzazione in Italia, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Per l'ipotesi in cui la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si veda il successivo Paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

(a) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società residenti in Italia negoziate in mercati regolamentati, ovunque detenute, e realizzate da soggetti non residenti e privi di stabile organizzazione, non sono imponibili in Italia.

Non sono parimenti imponibili quelle realizzate dai soggetti indicati nell'art. 5, comma quinto del D.Lgs. 461/97, fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR e privi di una stabile organizzazione in Italia alla quale effettivamente connesse..

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

All'infuori delle ipotesi menzionate, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società residenti in Italia, da parte di soggetti non residenti e privi di stabile organizzazione, sono assoggettate ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%.

(b) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

C. Imposta di bollo sulle comunicazioni relative agli strumenti finanziari

Le comunicazioni periodiche inviate dalle banche alla clientela in relazione a prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ad esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, sono soggetti ad imposta di bollo pari allo 0,2%. Per comunicazioni periodiche, si intendono, a titolo di esempio, gli estratti conto e di conto corrente postale, i rendiconti dei libretti di risparmio, anche postali.

L'imposta è dovuta per ogni esemplare ed è commisurata al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso.

L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

Se il cliente è soggetto diverso da persona fisica, l'imposta è dovuta nella misura massima di euro 14.000. L'imposta di bollo si applica agli investimenti detenuti da soggetti residenti e non residenti, a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario con sede in Italia.

D. Tassa sulle transazioni finanziarie (TobinTax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie ("ITF") che si applica, tra l'altro, anche ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente. L'imposta è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti.

L'ITF è pari allo 0,2% del valore della transazione ed è ridotta allo 0,1% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, come definiti dalla Direttiva 2004/39/CE. Per valore della transazione, si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento

finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato. Le modalità di computo della base imponibile sono state disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

L'ITF è dovuta dal soggetto a favore del quale avviene il trasferimento ed è versata dalle banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF, che intervengano nella transazione, o dai notai che intervengano nella formazione o nell'autentica dei relativi atti. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Sono escluse dalla ITF le operazioni specificamente individuate nell'articolo 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

- l'emissione di titoli azionari (ad esempio a seguito di aumenti di capitale);
- l'annullamento di titoli azionari e di altri strumenti finanziari;
- i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento della proprietà è inferiore ad Euro 500 milioni. L'elenco delle società emittenti con capitalizzazione media inferiore ad Euro 500 milioni è annualmente pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- i trasferimenti finanziari a seguito di successione e donazione.

Sono altresì previste esenzioni per determinati tipi di operazioni e per transazioni concluse da determinati soggetti (art. 1, comma 494 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013).

E. Imposta sulle successioni e donazioni

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata reintrodotta dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge 296. Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

F. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari (comprese le azioni), conti correnti e libretti di risparmio devono versare un'imposta pari allo 0,2% del loro valore (l'IVAFE), rilevato al termine di ciascun periodo di detenzione.

L'IVAFE è dovuta in proporzione alla quota di possesso e al periodo di detenzione. La base imponibile è data dal valore di mercato delle attività finanziarie al termine di ciascun anno solare; in mancanza, dal valore nominale o di rimborso.

Dall'imposta dovuta in Italia - e fino a concorrenza del suo ammontare - è ammesso in detrazione un credito d'imposta, pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito d'imposta non spetta per le imposte patrimoniali assolute in uno Stato con il quale sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni che attribuisca potestà impositiva su tali imposte esclusivamente allo Stato di residenza del possessore delle attività finanziarie.

I dati relativi alle attività finanziarie detenute all'estero devono essere indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi, ai sensi delle disposizioni sul monitoraggio fiscale descritte nel Paragrafo seguente.

G. Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi della normativa sul monitoraggio fiscale, contenuta nel D.L. n. 167/90, le persone fisiche residenti in Italia sono tenute ad indicare nella dichiarazione dei redditi annuale il gli investimenti (incluse le

azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta e le attività estere di natura finanziaria attraverso le quali possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia.

L'obbligo sussiste anche se il contribuente nel corso del periodo d'imposta ha totalmente disinvestito.

Devono essere riportati anche i dati relativi ai diritti all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni estere o strumenti finanziari assimilati.

Per l'individuazione del valore delle attività finanziarie devono essere adottati gli stessi criteri validi ai fini dell'IVAFE.

Il quadro RW non va compilato per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 AZIONISTI VENDITORI

Non vi sono possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita.

5.2 NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DAGLI AZIONISTI VENDITORI

Non applicabile.

5.3 ACCORDI DI LOCK-UP

I Promotori assumeranno un impegno di *lock-up* che prevede l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di conversione delle Azioni Speciali dagli stesse detenute, in una o più tranche, in Azioni Ordinarie secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto. Inoltre, con eccezione delle operazioni e attività strumentali e/o connesse all'Operazione Rilevante, la Società assumerà analogo impegno nonché l'impegno ad astenersi dall'emissione o collocamento di propri titoli azionari o equivalenti, per un periodo di 6 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up*.

6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'Offerta e all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società è stimato nel 2,5% della raccolta per quanto attiene le commissioni dei *Joint Bookrunners* e altre spese.

Pertanto, essendo la raccolta di Euro 51,1 milioni, l'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 1.250.000.

I *Joint Bookrunners* avranno diritto, nel solo caso di effettuazione della *business combination*, ad ulteriori commissioni in funzione, tra l'altro, della percentuale di soci non recedenti.

7 DILUIZIONE

7.1 DILUIZIONE DERIVANTE DALLA CONVERSIONE DELLE AZIONI SPECIALI

I detentori di Azioni Ordinarie potranno subire un effetto diluitivo a seguito della conversione moltiplicativa delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della Società.

Di seguito viene descritto e simulato tale effetto, prescindendo da altri effetti potenzialmente analoghi come quello relativo all'eventuale esercizio dei *Warrant*.

I calcoli sono da considerarsi meramente indicativi in quanto basati su ipotesi attinenti ad eventi futuri al momento non esattamente prevedibili (quali l'ammontare del recesso, il prezzo delle azioni ordinarie, i costi sopportati dall'Emittente).

Si rammenta preliminarmente che lo Statuto della Società prevede tre ipotesi di conversione delle Azioni Speciali detenute dai Promotori in Azioni Ordinarie:

- la “conversione per riallineamento” che, in caso di recesso, converte una quota di Azioni Speciali dei Promotori in Azioni Ordinarie nel rapporto 1:1. Tale conversione è posta a tutela degli investitori per mantenere costante al 3% il rapporto tra capitali effettivamente utilizzati nella *business combination* e i fondi dei Promotori che godono della conversione premiante;
- la “conversione premiante” che riguarda le Azioni Speciali dei Promotori residue dopo la conversione per riallineamento, le quali vengono convertite nel rapporto 1:6 in Azioni Ordinarie secondo la seguente scansione:
 - per il 25% del loro numero a seguito dell'efficacia della *business combination*;
 - per un ulteriore 35% quando il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,00;
 - per un ulteriore 40% del loro numero quando il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,00;
- la “conversione finale” che riguarda le Azioni Speciali dei Promotori eventualmente residue dopo 28 mesi e che verranno in tal caso convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto 1:1.

La conversione per riallineamento e la conversione finale non presentano caratteristiche dilutive.

La conversione premiante ha invece un potenziale effetto diluitivo sugli altri azionisti e rappresenta la modalità tipica delle SPAC per remunerare il rischio sopportato dai Promotori e la loro attività di ricerca della società *target* e di ristrutturazione della *business combination*.

Per quanto possano esistere diverse modalità di calcolo e rappresentazione dell'effetto della diluizione per l'investitore, si ritiene che un efficace misura della stessa possa essere fornita alla differenza tra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto pro-forma *pre business combination* per azione.

Il patrimonio netto pro-forma *pre business combination* per azione è determinato dividendo il patrimonio netto pro forma *pre business combination* per il numero complessivo delle azioni in essere.

La seguente Tabella 1 illustra tali grandezze con riferimento ai dati definitivi dell'Offerta con raccolta pari a Euro 51,1 milioni con recesso del 15%. In essa si assume, tra l'altro, che i costi differiti relativi ai *Joint Bookrunners* siano già stati sopportati e che il valore di liquidazione per le azioni oggetto di diritto di recesso sia pari a Euro 10,00, ovvero al 100% di quanto versato in sede di IPO dagli investitori.

Tabella 1

| Calcolo della Diluizione per Azioni Ordinarie | | | | |
|---|-----|-------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| Ipotesi esercizio del diritto di recesso: 15% delle Azioni Ordinarie | | | | |
| Livello di Raccolta | | Euro 51,1 MLN | | |
| Trigger | | Operazione Rilevante | Prezzo per Az. Ordinaria 11 € | Prezzo per Az. Ordinaria 12 € |
| Percentuale di Conversione Az. Speciali | | 25% | 60% | 100% |
| Azioni Speciali convertite in Ordinarie | | 32.576 | 78.183 | 130.305 |
| Aumento di Capitale Promotori (€) | 3% | 1.533.000 | 1.533.000 | 1.533.000 |
| Aumento di Capitale Investitori (€) | | 51.100.000 | 51.100.000 | 51.100.000 |
| (Commissioni e Spese) (€) | | (2.266.250) | (2.266.250) | (2.266.250) |
| (Esercizio Diritto di Recesso a 10 € per azione) (€) | 15% | (7.665.000) | (7.665.000) | (7.665.000) |
| P.N. Pro Forma Pre B.C. | | 42.701.750 | 42.701.750 | 42.701.750 |
| Azioni ordinarie Investitori | | 5.110.000 | 5.110.000 | 5.110.000 |
| (Recesso Azioni Ordinarie Investitori) | | (766.500) | (766.500) | (766.500) |
| Azioni Speciali Promotori | | 97.729 | 52.122 | 0 |
| Az. Ordin. Promotori da conv. per riallineamento | | 22.995 | 22.995 | 22.995 |
| Az. Ord. Promotori da conversione premiante (6:1) | | 195.458 | 469.098 | 781.830 |
| Azioni Pro Forma Pre B.C. | | 4.659.681 | 4.887.715 | 5.148.325 |
| P.N. Pro Forma Pre B.C. per Azione ord | | € 9,16 | € 8,74 | € 8,29 |
| Diluizione per Az. Ordinaria | | € 0,84 | € 1,26 | € 1,71 |

Si rammenta comunque che l'effetto diluitivo relativo alla conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, rispettivamente al raggiungimento delle soglie di prezzo delle Azioni Ordinarie di Euro 11,00 ed Euro 12,00 avviene in presenza di un guadagno potenziale da parte dei sottoscrittori.

Per completezza, si riporta anche una analisi di sensitività della diluizione, come sopra definita e sempre avuto riguardo ai dati definitivi dell'Offerta con raccolta pari a Euro 51,1 milioni, in funzione di diversi livelli di recesso ad esito della *business combination*.

Tabella 2

Diluzione per Azione Ordinaria (dati in € per Azione Ordinaria)

| Livello di Raccolta | | Euro 51,1 MLN | | |
|--|----------------------|------------------------------|------------------------------|-------|
| Trigger | Operazione Rilevante | Prezzo per Az. Ordinaria 11€ | Prezzo per Az. Ordinaria 12€ | |
| Percentuale di Conversione Az. Speciali | 25% | 60% | 100% | |
| Azioni Speciali convertite in Ordinarie | 32.576 | 78.183 | 130.305 | |
| Percentuale di Recesso delle Az. Ordinarie | | | | |
| | 0% | €0,77 | €1,20 | €1,65 |
| | 5% | €0,79 | €1,22 | €1,66 |
| | 10% | €0,81 | €1,24 | €1,68 |
| | 15% | €0,84 | €1,26 | €1,71 |
| | 20% | €0,86 | €1,29 | €1,73 |
| | 25% | €0,90 | €1,32 | €1,76 |
| | 30% | €0,93 | €1,35 | €1,79 |

8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

| Soggetto | Ruolo |
|-------------------------------|---|
| Capital For Progress 1 S.p.A. | Emittente |
| Banca IMI S.p.A. | Nominated Adviser, Specialista, <i>Global Coordinator</i> e <i>Joint Bookrunner</i> |
| Banca Akros S.p.A. | <i>Joint Bookrunner</i> |
| KPMG S.p.A. | Società di Revisione |

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Il presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, dalla Data di Ammissione, presso la sede dell'Emittente (Milano, Piazza del Carmine n. 4) nonché sul sito internet di Capital For Progress (www.capitalforprogress.it).